

00

Basi statistiche e presentazioni generali

023-1600

Prontuario statistico della Svizzera 2016



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale di statistica UST

Ufficio federale di statistica

Espace de l'Europe 10
CH-2010 Neuchâtel

Informazioni:

Telefono +41 58 463 60 11
Telefax +41 58 463 60 12

Ordinazione delle pubblicazioni:

Telefono +41 58 463 60 60
Telefax +41 58 463 60 61
www.statistica.admin.ch

Spiegazioni dei segni:

Tre punti (...) al posto di un numero significa un dato non (ancora) rilevato o non (ancora) calcolato. Un trattino (-) è utilizzato per il valore di zero assoluto. Le cifre provvisorie sono contrassegnate con la lettera «p» in apice.

Abbreviazioni del nome dei Cantoni:

Spiegazioni nella tabella a pagina 4.

Arrotondamenti:

Le cifre sono arrotondate per eccesso o per difetto, sicché la loro somma può differire dal totale.

Fonti:

Nella riproduzione dei dati statistici si è rinunciato a citare la fonte. Informazioni corrispondenti figurano nel portale «Statistica svizzera» www.statistica.admin.ch

Editore:

Ufficio federale di statistica
Sezione diffusione e pubblicazioni
Febbraio 2016. Appare in lingua italiana, francese, tedesca, romancia e inglese.

Concezione:

Bernhard Morgenthaler †, Armin Grossenbacher

Redazione:

Etienne Burnier

Grafici, layout:

Daniel von Burg, Etienne Burnier

Carte:

Sabine Kuster

Traduzione:

Dal tedesco da parte dei Servizi linguistici dell'UST

Pagina di copertina:

Netthoevel & Gaberthüel, Biel;
Foto: © Miramiska – Fotolia.com

Veste grafica:

Roland Hirter, Bern

Numero di ordinazione:

023-1600

ISBN:

978-3-303-00542-2

Indice

Prefazione	3
Popolazione	4
Territorio e ambiente	9
Lavoro e reddito	11
Economia	14
Prezzi	16
Industria e servizi	17
Agricoltura e selvicoltura	20
Energia	21
Costruzioni e abitazioni	22
Turismo	23
Mobilità e trasporti	24
La Svizzera e l'Europa	26
Banche, assicurazioni	28
Sicurezza sociale	29
Salute	32
Formazione e scienza	34
Cultura, media e società dell'informazione	37
Politica	39
Finanze pubbliche	41
Criminalità e diritto penale	43
Situazione economica e sociale della popolazione	45
Sviluppo sostenibile	49
Disparità regionali	50
La Svizzera e i suoi Cantoni	51

Care lettrici, cari lettori,

È fresca di stampa la ventesima edizione del prontuario statistico della Svizzera, una delle pubblicazioni cardine dell'Ufficio federale di statistica, che come di consueto esce contemporaneamente all'Annuario statistico della Svizzera, che, articolata in 600 pagine, ne costituisce la versione più esaustiva.

Tra le novità dell'edizione 2016, nel capitolo «Sviluppo sostenibile» segnaliamo i dati relativi ai servizi alla popolazione, che permettono di determinare se una località sia ben servita o meno da infrastrutture, aziende o prestazioni importanti per la popolazione, come, ad esempio, ristoranti, scuole o studi medici. Tali dati forniscono informazioni sulla qualità di vita e mettono in luce le differenze tra le regioni. Il capitolo «Territorio e ambiente» è stato ampiamente rivisitato e quest'anno si focalizza sull'uso delle risorse e sulle emissioni di gas serra; comprende inoltre un grafico che illustra come la popolazione percepisca le condizioni ambientali. Nel capitolo «Mobilità e trasporti» si trovano nuove informazioni in merito al costo e al finanziamento dei trasporti aerei, di quelli su strada e su ferrovia.

Per alcune statistiche eseguite dall'UST, i dati ricavati da indagini e rilevazioni richiedono, a seconda dei casi, un'analisi più o meno lunga e complessa. Di conseguenza, tali dati non si riferiscono per forza allo stesso anno: in molti casi riguardano il 2014 o il 2015, altre volte gli anni precedenti. Nondimeno la statistica tascabile presenta sempre i dati più recenti disponibili. Inoltre potete in ogni momento trovare le cifre più aggiornate riguardo a un determinato tema anche tra le nostre offerte online.

Il 2016 serberà anche per l'UST una buona dose di novità, in particolare la messa in rete in autunno del nuovo portale statistico, più moderno, più interattivo, adeguato alle tecnologie più avanzate e quindi consultabile su tutti i supporti mobili. Nel 2015, nel settore delle periferiche mobili, è stato peraltro sviluppato un nuovo tipo di pubblicazione: le pubblicazioni digitali, denominate DigiPubs. Una delle prime DigiPubs è stata dedicata, tra l'altro, al tema delle elezioni del Consiglio nazionale. Nel corso del 2016 seguiranno altre DigiPubs inerenti a temi specifici.

Georges-Simon Ulrich

Direttore
Ufficio federale di statistica (UST)

Neuchâtel, febbraio 2016

Ulteriori informazioni:

- Comunicati stampa: è possibile ricevere regolarmente per posta elettronica i comunicati stampa dell'UST sotto forma di newsletter – è gratuito e sempre puntuale! Iscrizione: www.news-stat.admin.ch
- Novità sul Portale: le pubblicazioni più recenti dell'UST, riassunte secondo pacchetti tematici. www.statistica.ch → Attualità → Novità sul Portale
- Per domande specifiche, il centro informazioni dell'UST è a disposizione: +41 58 463 60 11 o info@bfs.admin.ch

Popolazione residente permanente nei Cantoni, 2014

Alla fine dell'anno	Totale in migliaia	Stranieri in %	Urbana in %	Densità per km ²	Crescita 2010–2014 in %
Svizzera	8 237,7	24,3	84,5	206,0	4,7
Zurigo (ZH)	1 446,4	25,8	99,3	870,8	5,3
Berna (BE)	1 009,4	15,0	74,4	172,8	3,0
Lucerna (LU)	394,6	17,6	64,0	276,1	4,5
Uri (UR)	36,0	11,5	88,1	34,1	1,7
Svitto (SZ)	152,8	19,9	81,8	179,4	4,1
Obvaldo (OW)	36,8	14,2	27,8	76,6	3,5
Nidvaldo (NW)	42,1	13,6	50,6	174,2	2,6
Glarona (GL)	39,8	22,6	75,5	58,5	3,1
Zugo (ZG)	120,1	26,3	100,0	579,9	6,2
Friburgo (FR)	303,4	21,4	74,0	190,3	8,9
Soletta (SO)	263,7	20,8	86,1	333,6	3,3
Basilea Città (BS)	190,6	34,8	100,0	5 150,8	3,0
Basilea Campagna (BL)	281,3	21,3	97,5	543,5	2,5
Sciaffusa (SH)	79,4	25,0	89,9	266,4	4,0
Appenzello Esterno (AR)	54,1	15,4	76,6	222,6	2,0
Appenzello Interno (AI)	15,9	10,6	0,0	91,9	1,1
San Gallo (SG)	495,8	23,3	82,6	254,2	3,5
Grigioni (GR)	195,9	18,1	44,5	27,6	1,7
Argovia (AG)	645,3	23,9	85,1	462,5	5,5
Turgovia (TG)	263,7	23,8	67,2	305,6	6,2
Ticino (TI)	350,4	27,6	92,0	127,8	5,0
Vaud (VD)	761,4	33,1	89,6	269,8	6,8
Vallese (VS)	331,8	22,7	75,1	63,6	6,1
Neuchâtel (NE)	177,3	25,2	89,7	247,3	3,0
Ginevra (GE)	477,4	40,9	100,0	1 942,1	4,3
Giura (JU)	72,4	14,0	53,0	86,4	3,4

Popolazione residente permanente nelle principali città, 2014

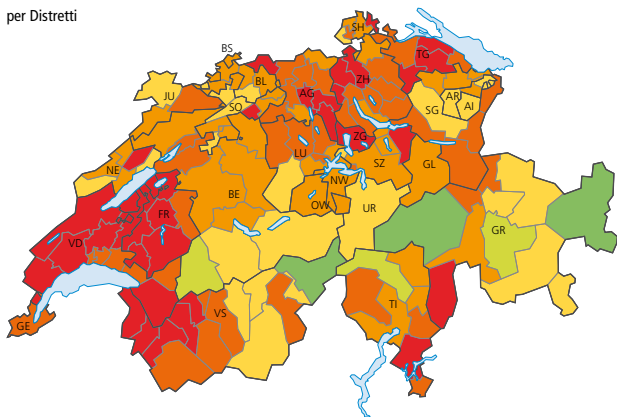
	Città		Agglomerazione	
	in migliaia	Crescita in % 2010–2014	in migliaia	Crescita in % 2010–2014
Totale	1 125,2	4,7	3 383,1	4,9
Zurigo	391,4	5,0	1 315,7	5,3
Ginevra	194,6	3,8	570,2	4,7
Basilea	168,6	3,3	537,1	3,0
Berna	130,0	4,5	406,9	3,8
Losanna	133,9	4,8	402,9	6,2
Winterthur	106,8	5,4	150,5	5,1

La maggior parte della popolazione vive nelle zone urbane

Nel 2014, il 84,5% per cento della popolazione viveva in città. Circa la metà della popolazione urbana vive in una delle cinque maggiori agglomerazioni della Svizzera (Zurigo, Ginevra, Basilea, Berna e Losanna). L'incremento demografico nelle regioni urbane è più marcato che nelle zone rurali (2014: +1,2% contro +1,0%).

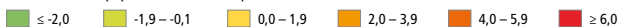
Crescita demografica 2010–2014

per Distretti



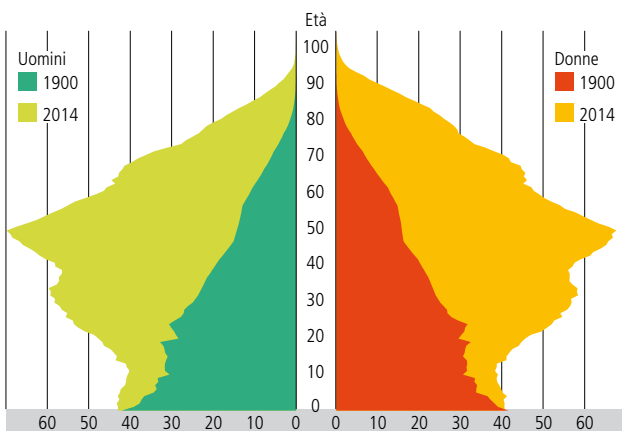
Variatione della popolazione residente permanente, in %

CH: +4,7



Piramide dell'età della popolazione

Numero di persone in migliaia



Una società che invecchia

Il 20° secolo ha visto aumentare la percentuale di persone anziane e diminuire nello stesso tempo quella di giovani (di età inferiore a 20 anni) e di persone in età lavorativa (tra i 20 e i 64 anni). La peculiare forma triangolare della «piramide» delle età si è modificata in una struttura ad «albero» (2014). Oggi la società è caratterizzata dalla generazione del baby-boom degli anni dal 1960 al 1971 cui si contrappongono una popolazione giovanile meno consistente e un numero crescente di persone anziane. L'invecchiamento della popolazione è destinato a proseguire. Entro il 2060, la quota di persone di 65 e più anni potrebbe salire al 28% (2014: 17,8%). Negli ultimi anni, la crescita demografica della Svizzera è stata dettata principalmente dall'eccedenza delle immigrazioni e solo in minima parte dall'eccedenza delle nascite.

Bambini nati vivi, 2014

Totale	85 287
Maschi ogni 100 femmine	105,8
Proporzione di nati vivi fuori dal matrimonio in %	21,7
Figli per ogni donna ¹	1,5

1 Numero di figli partoriti per ogni donna nel corso della vita in base al numero delle nascite secondo l'età rilevate nell'anno di riferimento

Decessi, 2014

Totale	63 938
Età delle persone decedute	
0–19 anni	514
20–39 anni	831
40–64 anni	7 546
65–79 anni	16 101
≥ 80 anni	38 946

Migrazioni internazionali, 2014

Immigrazione	187 326
di cui stranieri	161 149
Emigrazione	111 103
di cui stranieri	82 607
Saldo migratorio	76 223
Svizzeri	-2 319
Stranieri	78 542

Migrazioni interne², 2014

Totale arrivi e partenze	491 978
---------------------------------	----------------

2 Migrazioni tra i Comuni politici, esclusi i trasferimenti intracomunali

Matrimoni, 2014

Totale	41 891
tra svizzeri	20 394
tra svizzero e straniera	8 237
tra straniero e svizzera	6 823
tra stranieri	6 437
Età media al primo matrimonio (anni)	
Celibi	31,8
Nubili	29,6

Divorzi, 2014

Totale	16 737
con figli minorenni (%)	44,5
Durata del matrimonio	
0–4 anni	2 062
5–9 anni	4 256
10–14 anni	3 044
15 e più anni	7 375
Tasso di divorzialità totale ³	40,9

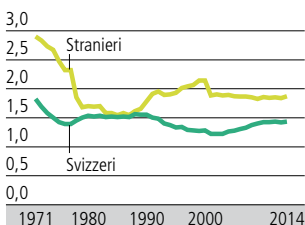
3 Percentuale di matrimoni che si concluderanno prima o poi col divorzio in base alla frequenza dei divorzi rilevata nell'anno di riferimento

Nascite plurime⁴, 2014

Totale	1 549
di cui parti gemellari	1 517

4 Numero di parti; bambini nati vivi e nati morti

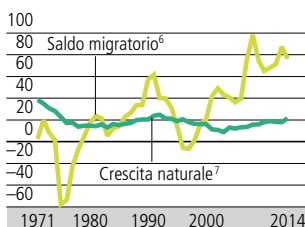
Indicatore sintetico della fecondità⁵



5 Numero medio di figli per donna; si veda nota 1

Saldo migratorio e crescita naturale

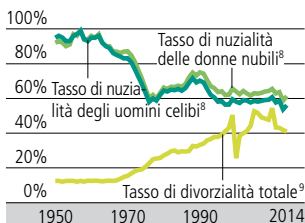
in migliaia



6 Fino al 2010, cambiamento di stato incluso, dal 2011 inclusi i trasferimenti della popolazione residente non permanente

7 Nati vivi meno decessi

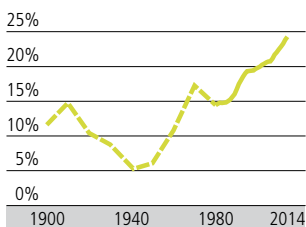
Matrimoni e divorzi



8 Quota (%) di uomini celibi o donne nubili di età inferiore ai 50 anni che prima o poi dovrebbero convolare a nozze stando al comportamento nuziale osservato nell'anno in rassegna

9 Si veda nota 3. A partire dal 2011, i divorzi tra due persone straniere non sono tutti rilevati

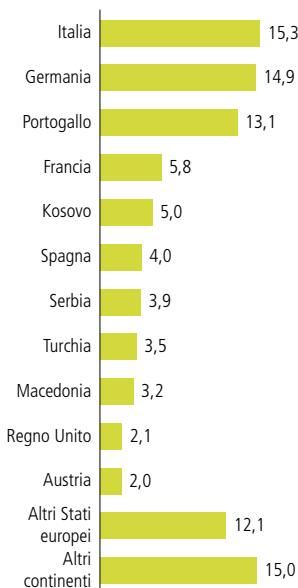
Quota della popolazione residente permanente di nazionalità straniera



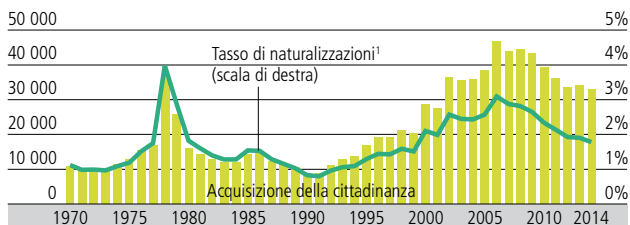
Popolazione residente permanente e non permanente straniera secondo il tipo di permesso, 2014

	in migliaia
Totale	2 085,3
Dimoranti (libretto B)	648,1
Domiciliati (libretto C)	1 255,8
Funzionari internazionali e diplomatici	19,7
Dimoranti temporanei (libretto L)	96,0
Richiedenti l'asilo (libretto N)	19,4
Personae provvisoriamente ammesse (libretto F)	28,6
Non attribuito	7,7

Popolazione residente permanente straniera secondo la nazionalità, 2014



Acquisizione della cittadinanza svizzera



1 Numero di acquisizioni della nazionalità ogni 100 titolari di un'autorizzazione di residenza o dimora all'inizio dell'anno

Stranieri: più della metà sono nati in Svizzera o vivono in Svizzera da più di 10 anni

La quota di stranieri nella popolazione residente permanente è del 24,3%. Più della metà degli abitanti senza passaporto svizzero (55,5%) vive qui da 10 anni o più o è nata qui. Nel 2014, 32 836 hanno acquisito la nazionalità svizzera (ovvero l'1,8% della popolazione residente permanente straniera). La popolazione straniera è giovane: il rapporto tra le persone di 65 anni e più e quelle in età lavorativa (da 20 a 64 anni) è di 11 a 100 (contro 36 a 100 per gli svizzeri). Il 28,8% dei bambini nati in Svizzera nel 2014 possiede una nazionalità straniera. Nel 2014, l'immigrazione è diminuita del 3,1% rispetto all'anno precedente. Il 62% delle persone immigrate proviene dai Paesi UE/AELS.

Le forme di convivenza si diversificano

Nel 2013, solo il 29% delle economie domestiche apparteneva alla categoria «coppia con figli». Dalle economie domestiche con almeno un figlio di meno di 25 anni le famiglie rappresentano il 14% e le famiglie «patchwork» il 6%: queste cifre elevate sono il risultato di molti divorzi (16 737 nel 2014). Inoltre, tra il 2000 e il 2014 la quota di nascite fuori dal matrimonio è quasi raddoppiata, passando dall'11% al 22%.

La decisione di sposarsi e fondare una famiglia è rimandata sempre più: l'età al primo matrimonio è passata da 24 (1970) a 30 anni (2014) per le donne e da 26 a 32 anni per gli uomini; l'età media delle donne alla nascita del primo figlio è passata da 25 a 31 anni.

Il tradizionale «sostentatore unico della famiglia» borghese è oggi un'eccezione: nel 2014 quasi otto madri su dieci (78,5%) viventi in coppia esercitavano un'attività lucrativa. L'attività remunerata resta infatti riservata prevalentemente ai padri (di norma a tempo pieno), mentre le madri si occupano dei lavori domestici e della cura della famiglia.

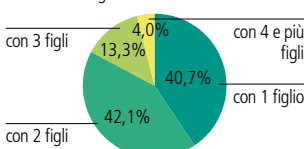
Economie domestiche, 2013

in migliaia

Totale	3 532,6
Economie domestiche unipersonali	1 240,6
Economie domestiche familiari	2 184,0
Coppie senza figli	975,2
Coppie con figli	1 019,7
Genitore solo con figli	203,3
Economie domestiche non familiari	70,3

Economie domestiche con figli, 2013

unicamente figli sotto i 25 anni



Lingue principali, 2013¹

in %

Tedesco	64,5
Francese	22,6
Italiano	8,3
Romancio	0,5
Portoghese	3,5
Inglese	4,7
Albanese	2,6
Serbo e croato	2,5
Spagnolo	2,2
Turco	1,1
Altre lingue	5,3

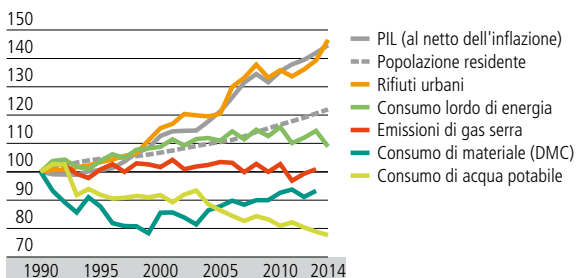
¹ Popolazione residente permanente di 15 anni o più che vive in un'economia domestica. Sono possibili indicazioni in più lingue

Appartenenza religiosa, 2013²

in %

Evangelico riformato	26,1
Cattolico romano	38,0
Altre comunità cristiane	5,8
Comunità ebraica	0,2
Comunità islamiche	5,1
Altre comunità religiose	1,3
Senza confessione	22,2
Senza indicazione	1,3

² Popolazione residente permanente di 15 anni o più che vive in un'economia domestica



In generale, la crescita demografica ed economica vanno di pari passo con un maggior consumo di risorse naturali e un aumento delle emissioni, tranne nel caso in cui, ad esempio, cambiano i comportamenti o migliora l'efficienza grazie al progresso tecnologico. Pertanto, il consumo di energia e l'utilizzazione del suolo seguono più o meno lo sviluppo della popolazione. Lo stesso dicasi per la quantità di rifiuti urbani prodotti, che corrisponde all'andamento del prodotto interno lordo (PIL). La situazione è diversa per quanto riguarda le emissioni di gas serra, che dal 1990 sono rimaste più o meno costanti. Per quanto riguarda il consumo di acqua potabile e il consumo di materiale, i bisogni della popolazione e dell'economia in crescita sono stati soddisfatti persino con minori impieghi di risorse.

Utilizzazione del suolo

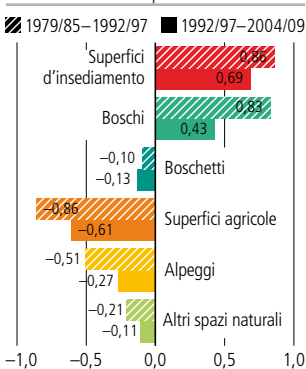
Periodo di rilevazione 2004–2009

	km ²	%
Superficie totale	41 285	100
Boschi e boschetti	12 931	31,3
Superfici agricole	9 678	23,4
Alpeggi	5 139	12,4
Superfici d'insediamento	3 079	7,5
Laghi e corsi d'acqua	1 769	4,3
Altri spazi naturali	8 690	21,0

Nel giro di 24 anni, le superfici d'insediamento sono aumentate del 23%, prevalentemente a scapito delle superfici agricole. Secondo i dati più recenti, gli insediamenti costituiscono il 7,5% del territorio nazionale e il 4,7% del suolo è impermeabilizzato.

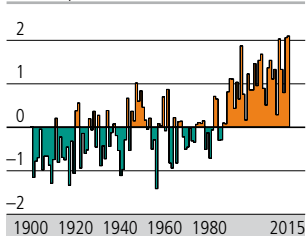
Evoluzione dell'utilizzazione del suolo

in metri quadrati al secondo



Variazioni di temperatura

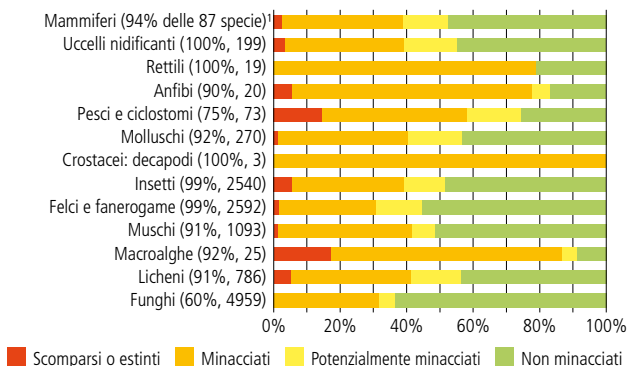
Scarto rispetto alla media 1961–1990, in °C



La temperatura dell'aria varia di anno in anno e può essere caratterizzata da periodi più freddi come pure da periodi più caldi. In Svizzera 10 degli 11 anni più caldi mai registrati dall'inizio della misurazione nel 1864 sono stati registrati nel 21° secolo e il 2015 è stato l'anno più caldo.

Animali e piante minacciati (liste rosse)

Stato: 1994–2014 secondo il gruppo di specie

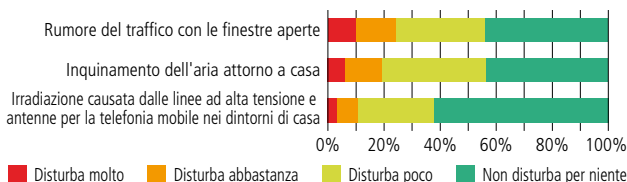


1 Esempio di lettura: il grado di minaccia è stato rilevato per il 94% delle 87 specie di mammiferi. Per le specie rimanenti i dati sono insufficienti.

In Svizzera esistono attualmente 46 000 specie di piante, funghi e animali noti. Delle specie analizzate, il 36% si trova sulla lista rossa, ovvero sono considerate minacciate, scomparse o estinte.

Percezione delle condizioni ambientali nei dintorni di casa, 2015

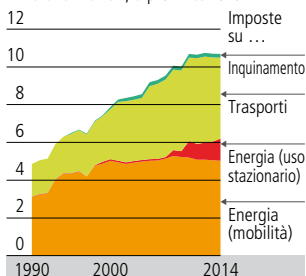
Parte della popolazione



Nel 2015, il 24% della popolazione riteneva che il rumore del traffico proveniente dalle finestre aperte disturbasse abbastanza o molto. Per quanto riguarda l'inquinamento dell'aria attorno a casa, il 19% della popolazione era di questa opinione e il 10% era colpito dalle radiazioni dei cavi dell'alta tensione o delle antenne telefoniche. Queste percezioni corrispondono grossomodo a quelle osservate nel 2011.

Gettito delle imposte legate all'ambiente

Miliardi di franchi, a prezzi correnti

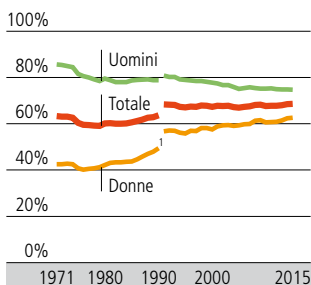


Le imposte legate all'ambiente rendono più cari i beni e i servizi dannosi per l'ambiente, incitando i consumatori e i produttori a considerare le conseguenze delle loro decisioni.

Nel 2014, le imposte legate all'ambiente corrispondevano al 6,1% del totale di imposte e contributi sociali.

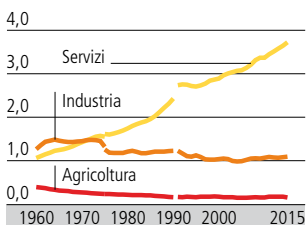
► www.statistica.admin.ch →
Temi → Territorio e ambiente

Occupati in % della popolazione residente permanente (15+)



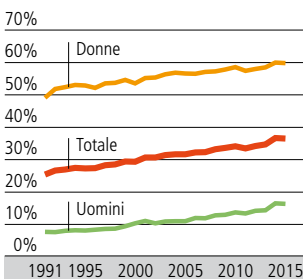
1 Nuovo metodo di calcolo a partire dal 1991

Occupati¹ per settore economico in milioni



1 Nuovo metodo di calcolo a partire dal 1975 anzi dal 1991

Occupati a tempo parziale in % degli occupati



Occupati secondo la condizione professionale¹

Popolazione residente permanente, in migliaia 2° trimestre

	2014	2015
Totale	4 519	4 590
Indipendenti	590	559
Familiari coadiuvanti	99	85
Dipendenti	3 620	3 733
Apprendisti	210	212

1 Definizione sociologica

Occupati per tipo di permesso e sesso in migliaia

2° trimestre	1991	2000	2005	2010	2014	2015
Totale	4 101	4 074	4 189	4 553	4 870	4 948
Svizzeri	3 050	3 105	3 130	3 301	3 407	3 452
Stranieri	1 051	969	1 058	1 252	1 463	1 496
Domiciliati	551	588	576	624	715	721
Dimoranti	177	181	235	341	389	410
Stagionali ¹	85	25	–	–	–	–
Frontalieri	183	140	176	228	281	294
Dimoranti temporanei	21	20	53	42	51	46
Altri stranieri	34	15	18	17	27	26
Uomini	2 408	2 302	2 321	2 510	2 654	2 691
Donne	1 693	1 772	1 868	2 043	2 215	2 257

1 Permesso per frontalieri abolito dal 1.6.2002

Netto aumento della partecipazione alla vita attiva delle donne

Tra il 2010 e il 2015 il numero delle donne attive è aumentato in maniera più netta rispetto a quello degli uomini (+10,3% a 2,273 milioni contro il 6,8% a 2,703 milioni). Da vari anni anche il lavoro a tempo parziale risulta in crescita. Nel 2015, il 59,8% delle donne lavorava a tempo parziale (2010: 58,6%). Presso gli uomini questa percentuale era del 16,4%, ma anche qui l'attività a tempo parziale risulta in aumento dal 2010 (+2,7 punti percentuali). L'aumento della partecipazione delle donne alla vita attiva e del lavoro a tempo parziale è riconducibile alla terziarizzazione dell'economia: nel 2015, l'86,8% delle donne attive lavorava nel settore terziario (uomini: 64,9%) e il lavoro a tempo parziale è preponderante soprattutto nel settore dei servizi (9 posti a tempo parziale su 10).

Lavoratori stranieri

La forza di lavoro straniera rappresenta un fattore fondamentale per il mercato del lavoro svizzero. La presenza degli stranieri sul mercato del lavoro è passata dal 20% degli anni 1960 al 29,9% del 2014. L'importanza della manodopera straniera è particolarmente evidente nel settore industriale (2014: 38,9%; settore dei servizi: 28,0%).

Nel 2014, il 78,4% della mano d'opera straniera proveniva da un Paese dell'UE o dell'AELS. Due terzi della popolazione residente permanente originaria dell'UE proveniva dalla Germania (25,4%), dall'Italia (21,4%) e dal Portogallo (20,5%).

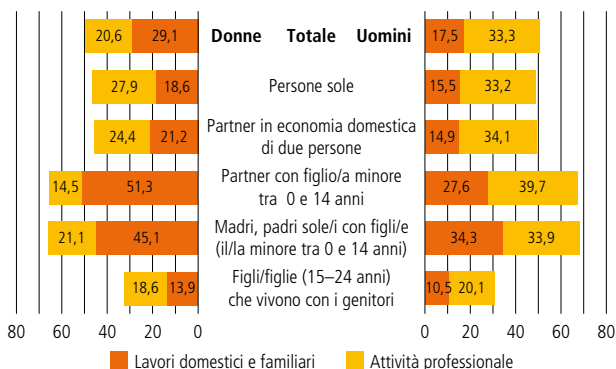
Tasso di disoccupazione¹ per Grandi Regioni e altre caratteristiche

2° trimestre	2005	2010	2013	2014	2015
Svizzera	4,4	4,2	4,2	4,4	4,2
Regione del Lemano	6,5	5,7	6,5	6,2	6,6
Espace Mittelland	4,0	4,0	3,4	4,1	3,4
Svizzera nordoccidentale	4,1	4,4	3,8	4,1	3,1
Zurigo	4,2	3,8	4,0	4,5	4,1
Svizzera orientale	3,8	3,6	3,8	2,8	3,7
Svizzera centrale	2,9	3,1	2,1	3,7	3,1
Ticino	6,1	5,4	6,4	6,6	6,2
Uomini	3,9	3,8	4,1	4,3	4,0
Donne	5,1	4,8	4,2	4,5	4,3
Svizzeri	3,2	3,2	2,9	3,2	2,8
Stranieri	8,9	7,5	7,9	7,9	8,0
15–24 anni	8,8	7,2	7,0	7,7	6,4
25–39 anni	4,4	4,8	4,6	4,7	4,6
40–54 anni	3,3	3,3	3,4	3,6	3,5
55–64 anni	3,7	3,4	3,2	3,7	3,7

¹ Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO

Tempo medio dedicato all'attività professionale e ai lavori domestici e familiari, 2013

Secondo la situazione familiare, in ore alla settimana¹



¹ Unicamente persone in età lavorativa (donne tra 15 e 63 anni, uomini tra 15 e 64 anni)

Partecipazione al volontariato 2013

in % della popolazione residente permanente di 15 anni e più

	Totale	Informale	Organizzato
Totale	33,3	18,6	20,0
Uomini	31,8	13,8	22,2
Donne	34,8	23,2	17,9

Salario mensile lordo¹ per Grandi Regioni, settore privato, 2014

Mediana, in franchi

	Totale	Posizione professionale ²			
		a	b	c	d
Svizzera	6 189	9 990	8 019	6 711	5 657
Regione del Lemano (VD, VS, GE)	6 118	10 344	8 456	6 655	5 515
Espace Mittelland (BE, FR, SO, NE, JU)	6 112	9 204	7 153	6 697	5 773
Svizzera nordoccidentale (BS, BL, AG)	6 451	10 321	8 429	7 068	5 856
Zurigo (ZH)	6 614	12 199	9 397	7 444	5 846
Svizzera orientale (GL, SH, AR, AI, SG, GR, TG)	5 813	8 313	7 183	6 097	5 367
Svizzera centrale (LU, UR, SZ, OW, NW, ZG)	6 196	9 425	7 575	6 493	5 684
Ticino (TI)	5 125	7 999	6 129	5 366	4 640

Salario mensile lordo¹, settore privato e settore pubblico, 2012

Mediana, in franchi

	Totale	Livello di competenze ³			
		a	b	c	d
Economia totale	6 439	4 857	5 417	6 870	8 806
Settore privato	6 118	4 771	5 282	6 730	8 450
Settore pubblico	7 750	5 402	6 337	7 239	9 276

1 Salario mensile standardizzato: equivalente a tempo pieno basato su 4 1/3 settimane di 40 ore di lavoro

2 Posizione professionale

a = quadro superiore e medio

b = quadro inferiore

c = responsabili dell'esecuzione di lavori

d = senza funzione dirigente

3 Livello di competenze

a = Attività semplici di tipo fisico o manuale

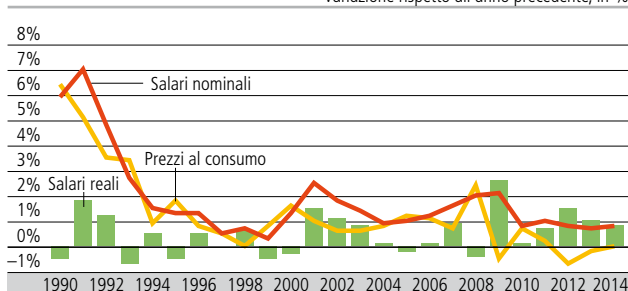
b = Attività pratiche come la vendita, la cura delle persone, l'elaborazione di dati e l'amministrazione, l'utilizzo di macchinari e di apparecchiature elettroniche, i servizi di sicurezza, i trasporti

c = Attività pratiche complesse che richiedono ampie conoscenze in un ambito specifico

d = Attività che prevedono la risoluzione di problemi complessi e l'assunzione di decisioni complesse, che presuppongono un'ampia conoscenza fattuale e teorica in un ambito specifico

Evoluzione dei salari nominali, dei prezzi al consumo e dei salari reali

Variazione rispetto all'anno precedente, in %



Evoluzione dei salari reali

indice 1939 = 100

	1980	1990	2000	2010	2013	2014
Totale	254	272	279	298	308	311
Uomini	241	257	264	280	289	291
Donne	279	302	311	336	347	351

Il commercio estero sostiene la crescita

Nel 2014 l'attività economica in Svizzera, misurata attraverso il PIL, ha di nuovo registrato un incremento dell'1,9%, più sostanziale rispetto all'1,8% del 2013 (variazione rispetto ai prezzi dell'anno precedente). Oltre la metà della crescita del PIL nel 2014 è riconducibile al commercio estero e più in particolare ai buoni risultati della bilancia dei beni (senza l'oro non monetario). Le vendite all'estero dell'industria farmaceutica nonché del settore dell'orologeria e della gioielleria hanno registrato una forte crescita. Invece, a causa del forte aumento delle importazioni di servizi alle imprese, di diritti di licenza e delle spese turistiche all'estero, la bilancia dei servizi si degrada e non contribuisce alla crescita.

Sempre per quanto riguarda la domanda, il consumo finale rallenta (+1,3% contro il +2,1% nel 2013) e rispecchia il deteriorarsi del clima di consumo delle economie domestiche, mentre gli investimenti registrano un aumento marcato (+2,1%) dovuto essenzialmente alle costruzioni.

Per quanto riguarda l'approccio della produzione, la crescita del PIL è essenzialmente generata dall'industria manifatturiera, le costruzioni e i servizi non finanziari, come la sanità e le telecomunicazioni. La crescita del settore finanziario (banche e assicurazioni), invece, dopo il forte incremento del 2013, ha subito un rallentamento.

Il prodotto interno lordo (PIL) e le sue componenti

Variazione rispetto all'anno precedente in %, ai prezzi dell'anno precedente

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013 ^p	2014 ^p
PIL	4,0	4,1	2,3	-2,1	3,0	1,8	1,1	1,8	1,9
Spesa per consumi finali	1,3	2,0	1,0	1,6	1,4	1,0	2,6	2,1	1,3
Investimenti lordi	5,2	-3,3	7,2	4,5	-4,9	12,1	-10,3	-9,0	5,0
Esportazioni di beni e servizi	6,3	11,4	3,9	-10,0	12,8	4,9	1,1	15,2	-6,9
Importazioni di beni e servizi	3,2	5,8	4,9	-3,8	8,1	9,2	-2,6	13,4	-8,1
PIL in miliardi di franchi, a prezzi correnti	538	573	597	587	606	618	624	635	642

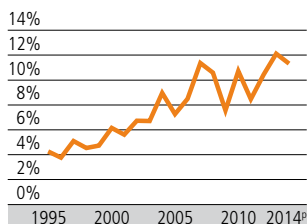
Importanza delle relazioni con il resto del mondo

A partire dal 1997, il commercio estero ha avuto un ruolo trainante nella crescita del PIL. I periodi di forte crescita coincidono infatti con quelli in cui prospera il commercio estero. Le esportazioni costituiscono dunque la componente del PIL che ha maggiormente contribuito alla crescita negli anni di maggior prosperità (1997-2000 e 2004-2007). Una conseguenza dell'incremento delle esportazioni è la progressione della quota del contributo estero (saldo tra esportazioni e importazioni) rispetto al PIL indice della crescente importanza degli altri paesi per l'economia svizzera. Tuttavia, nel 2009 la Svizzera ha subito l'impatto del rallentamento dell'economia mondiale, che si è tradotto in un contributo negativo del commercio estero alla crescita.

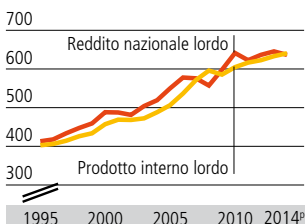
Dalla crisi finanziaria del 2008, il contributo del commercio estero alla crescita del PIL è stato meno regolare. A lungo termine, l'importanza crescente del ruolo degli altri paesi è riscontrabile anche osservando i redditi da capitale provenienti dall'estero, sempre più determinanti per il reddito nazionale lordo (RNL), generalmente più dinamico del

PIL. Il 2008 e il 2011 sono caratterizzati da un RNL eccezionalmente meno dinamico a causa delle perdite registrate dalle filiali delle banche svizzere all'estero nel 2008 e degli effetti del cambio nel 2011. Nel 2014 non solo il RNL è diminuito (-1,3%), ma si è situato a un livello inferiore al PIL. Questo deterioramento è dovuto alla forte progressione dei redditi da capitale versati all'estero relativi agli investimenti diretti esteri in Svizzera e dei redditi degli investimenti di portafoglio nonché alla crescita dei salari versati ai frontalieri.

Rilevanza del contributo estero nel PIL a prezzi correnti

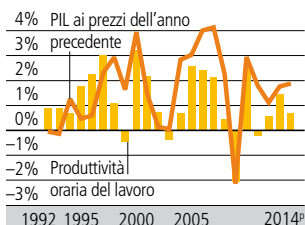


PIL e RNL a prezzi correnti in miliardi di franchi



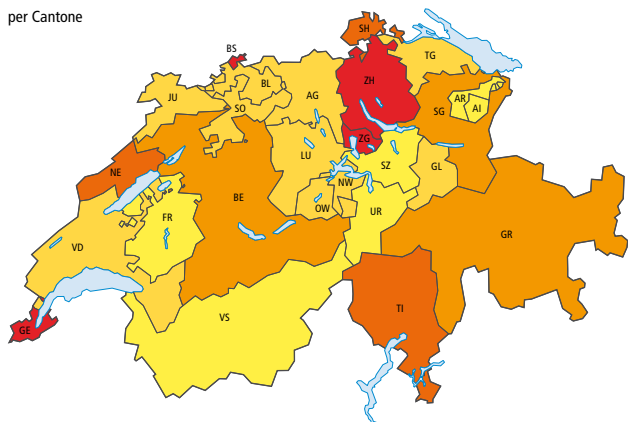
Una volta nota l'attività economica misurata dal PIL, si può esaminare l'efficienza con cui sono impiegate le risorse produttive (lavoro e capitale). L'efficienza del lavoro è misurata in base alla produttività oraria, e cioè al valore aggiunto creato per ora di lavoro.

Tasso di crescita annuale



Prodotto interno lordo per abitante, 2013

per Cantone



Prodotto interno lordo per abitante ai prezzi correnti, in franchi

< 60 000
 ≥ 60 000
 ≥ 70 000
 ≥ 80 000
 ≥ 90 000
 CH: 78 480

► www.statistica.admin.ch → Temi → Economia

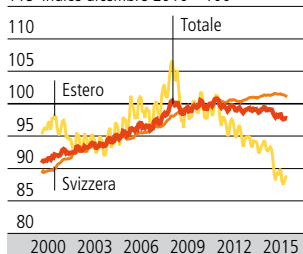
Evoluzione dei prezzi al consumo

variazione delle medie annue in %

	2011	2012	2013	2014	2015
Totale	0,2	-0,7	-0,2	0,0	-1,1
Prodotti alimentari, bevande analcoliche	-3,3	-1,0	1,2	0,9	-0,8
Bevande alcoliche e tabacchi	1,7	1,1	1,3	1,0	0,0
Indumenti e calzature	1,4	-6,0	-3,7	-1,3	0,3
Abitazione ed energia	2,4	0,8	0,1	1,0	-0,6
Mobili, articoli et servizi per la casa	-1,3	-1,9	-1,6	-1,0	-2,1
Sanità	-0,2	-0,3	-0,9	-0,9	-0,4
Trasporto	1,1	-2,2	-0,9	-1,2	-4,4
Comunicazioni	0,1	-0,6	-2,3	-2,3	-0,9
Tempo libero e cultura	-3,3	-2,8	0,0	0,1	-2,0
Insegnamento	1,4	1,7	1,7	1,6	1,2
Ristoranti e alberghi	1,5	0,7	0,7	0,7	0,0
Altri beni e servizi	0,2	0,1	0,6	-0,8	-0,8

Prezzi al consumo secondo la provenienza dei beni

115 Indice dicembre 2010 = 100



Indice dei prezzi alla produzione e all'importazione

115 Indice dicembre 2010 = 100



Indici dei prezzi nel raffronto internazionale 2014

EU-28 = 100

	Svizzera	Germania	Francia	Italia
Prodotto interno lordo	146	104	110	101
Consumo individuale effettivo	156	101	107	103
Prodotti alimentari, bevande analcoliche	155	104	110	110
Bevande alcoliche e tabacchi	118	93	106	97
Indumenti e calzature	123	102	102	105
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	173	105	115	100
Arredamento, casalinghi e manutenzione corrente	123	98	105	105
Sanità	188	101	105	115
Trasporto	113	104	102	99
Comunicazioni	122	103	97	119
Tempo libero e cultura	139	105	107	101
Insegnamento	239	110	110	94
Ristoranti e alberghi	153	98	109	109
Altri beni e servizi	156	97	106	98
Consumi collettivi effettivi	171	119	126	113
Investimenti produttivi lordi	136	114	113	89
Macchinari e apparecchi elettrici	118	99	99	99
Costruzioni	168	129	123	82
Software	100	103	98	107

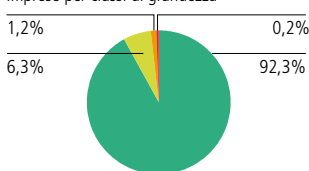
Oltre il 99% delle imprese sono PMI

Più del 99% di tutte le imprese della Svizzera è costituito da PMI, ovvero da piccole e medie imprese con meno di 250 addetti. Nel 2013, la percentuale delle micro imprese (meno di 10 addetti) era più elevata nel terziario che nel secondario (92,9% contro 82,5%). Di conseguenza, anche la grandezza media delle imprese è diversa (settore terziario: 9 addetti; settore secondario: 12 addetti). Nel complesso, circa i due terzi degli addetti lavorano in PMI, un terzo nelle grandi aziende (con più di 250 addetti). Un po' più di un quarto (28%) dei posti di lavoro si concentra nelle micro imprese, mentre un quinto (19%) nelle imprese con 10–49 addetti.

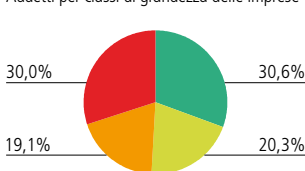
Nel 2013, le imprese di mercato del settore terziario rappresentavano il 70,8% dell'occupazione complessiva. Infatti, nel complesso, gli addetti delle imprese di mercato del settore primario erano 160 000, quelli del settore secondario 1 098 000 e gli addetti del terziario erano 3 045 000. Il numero maggiore di addetti si concentra nel settore sanitario (359 000 addetti) e nel commercio al dettaglio (352 000).

Grandezza delle imprese¹, 2013

Imprese per classi di grandezza



Addetti per classi di grandezza delle imprese



0–9

10–49

50–249

250+

¹ Unicamente imprese di mercato. La grandezza delle imprese è determinata dal numero di addetti equivalenti a tempo pieno (conversione dei posti a tempo parziale in posti a tempo pieno)

Imprese di mercato, addetti per attività economiche

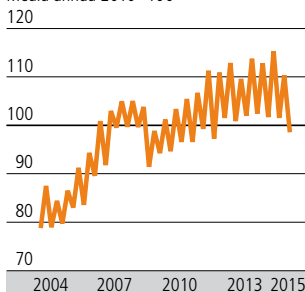
NOGA 2008, in migliaia	2013	
	Imprese	Addetti
Totale	563,2	4 303,3
Settore primario	55,3	159,9
Settore secondario	90,0	1 098,4
di cui:		
Industrie alimentari e del tabacco	3,3	86,4
Fabbricazione di tessuti e abbigliamento	2,5	14,2
Industria del legno, industria della carta e stampa	10,2	73,5
Fabbricazione di prodotti farmaceutici	0,3	42,7
Fabbricazione di prodotti in metallo	7,8	87,9
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica; orologi	2,2	113,4
Fabbricazione di apparecchiature elettriche	0,9	37,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,7	30,0
Costruzione di edifici	8,2	110,3
Settore terziario	417,9	3 045,0
di cui:		
Commercio all'ingrosso	24,3	234,6
Commercio al dettaglio	37,1	352,0
Servizi di alloggio	5,6	77,0
Attività di servizi di ristorazione	23,2	161,4
Programmazione, consulenza informatica e attività connesse	15,1	84,3
Attività finanziarie	6,3	198,1
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria	24,0	118,3
Attività amministrative e di servizi di supporto	3,7	22,0
Sanità e assistenza sociale	51,6	358,6

Nuove imprese, 2013

Divisioni economiche (NOGA 2008)	Totale creazioni d'imprese	Totale posti creati	Posti a tempo pieno creati	Posti a tempo parziale creati
Totale	12 440	22 281	13 829	8 452
Settore secondario	2 156	4 712	3 611	1 101
Industria ed energia	663	1 188	825	363
Costruzioni	1 493	3 524	2 786	738
Settore terziario	10 284	17 569	10 218	7 351
Commercio e riparazione	2 281	3 691	2 123	1 568
Trasporti e magazzinaggio	342	581	376	205
Servizi di alloggio e di ristorazione	273	786	381	405
Informazioni e comunicazioni	951	1 668	1 120	548
Attività finanziarie e assicurazioni	659	1 200	855	345
Attività immobiliari e servizi	1 212	2 097	1 102	995
Attività professionali e scientifiche	3 200	4 877	3 044	1 833
Istruzione	238	342	140	202
Sanità e assistenza sociale	500	1 267	559	708
Attività artistiche e divertimento	237	428	203	225
Altri servizi	391	632	315	317

Produzione nel settore secondario

Evoluzione indicizzata dei risultati trimestrali
Media annua 2010=100



Tra il 2004 e il 2014, la produzione del settore secondario (costruzioni escluse) è cresciuta complessivamente del 31%. L'andamento è dipeso fortemente dalla congiuntura. Tra il 2005 e il 2007 la produzione è salita in maniera marcata grazie alla buona situazione congiunturale. Alla fine del 2008 è crollata in seguito alla crisi finanziaria globale. Tuttavia, nel 2010 la situazione ha iniziato a migliorare, raggiungendo nel corso dell'anno i livelli dell'indice del 2007.

Cifre d'affari del commercio al dettaglio

Variazione rispetto all'anno precedente, in %

		2010	2011	2012	2013	2014
Totale	nominale	1,9	-1,2	1,0	0,4	0,1
	reale	3,2	1,2	3,4	1,6	1,0
di cui:						
Alimentari, bevande, tabacco e articoli per fumatori	nominale	2,3	-0,5	1,7	2,3	1,8
	reale	3,1	2,1	2,4	1,1	0,9
Abbigliamento, calzature	nominale	2,0	-4,0	-2,3	-2,0	-1,1
	reale	0,9	-5,6	4,0	1,9	0,2
Carburante	nominale	2,2	4,7	6,9	1,9	-5,7
	reale	-5,7	-1,4	2,5	4,2	-2,6
Totale senza carburante	nominale	1,9	-1,6	0,7	0,3	0,4
	reale	2,9	0,6	3,2	1,3	1,0

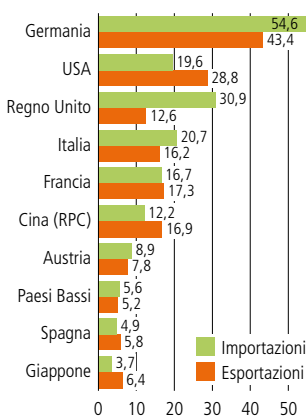
Costi del lavoro

I costi del lavoro corrispondono alle spese effettuate dalle imprese per il fattore di produzione "lavoro". In generale costituiscono la maggior parte dei costi di produzione di beni e servizi. I costi del lavoro sono composti dai salari lordi e da quelli netti (79,1%), dai contributi sociali del datore di lavoro (17,6%) e da altri costi, in particolare quelli legati alla formazione professionale e al reclutamento di personale (3,3%). Nel 2012 i costi medi per ora di lavoro delle imprese del settore secondario e terziario erano di 61.30 franchi.

I costi del lavoro sono uno dei principali indicatori per valutare l'attrattiva delle varie piazze economiche nazionali e possono variare fortemente da un Paese all'altro. Nel 2012, per via del franco forte (corso dell'euro: 1.21), in Svizzera i costi medi per un'ora di lavoro in un'impresa di dieci o più addetti ammontavano a 51.25 euro. Nei Paesi limitrofi come Austria, Germania e Francia un'ora di lavoro costava 29.75, 30.50 o 34.25 euro.

Commercio estero: partner principali, 2014

in miliardi di franchi



La Svizzera fa parte dei Paesi in cui il commercio estero costituisce la quota più elevata del prodotto interno lordo. Nel 2014 i principali partner commerciali della Svizzera erano i Paesi industrializzati, con i quali ha realizzato il 59,9% delle esportazioni e il 76,3% delle importazioni di merci. L'UE occupa una posizione di particolare rilievo (45,0% delle esportazioni e 66,1% delle importazioni).

Commercio estero: beni principali

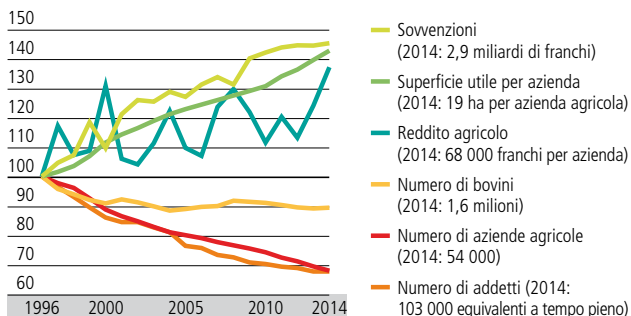
in milioni di franchi

	Importazioni			Esportazioni		
	1990	2013	2014	1990	2013	2014
Totale	96 611	298 394	252 505	88 257	332 137	285 179
di cui:						
Prodotti agricoli e forestali	8 095	14 055	14 062	2 998	9 201	9 415
Tessili, abbigliamento, calzature	8 806	8 904	9 247	4 984	3 097	3 173
Prodotti chimici	10 625	41 849	42 945	18 422	80 934	85 323
Metalli	9 025	14 119	14 395	7 537	12 082	12 481
Macchine, elettronica	19 794	30 237	30 347	25 527	33 305	33 341
Mezzi di trasporto	10 230	15 854	16 151	1 485	5 252	5 682
Strumenti, orologi	5 786	19 149	20 072	13 330	45 315	47 076

Le superfici agricole e le superfici coperte da boschi e boschetti rappresentano rispettivamente il 36% e il 31% del territorio svizzero. Il paesaggio è quindi fortemente influenzato dall'agricoltura e dalla selvicoltura. Oltre che alla produzione di derrate alimentari, materiali di costruzione o energie rinnovabili, questi due rami contribuiscono anche a conservare l'attività economica decentrata, la diversità paesaggistica e la biodiversità. Nel 2014, la quota dei due rami sul valore aggiunto lordo dell'economia svizzera era dello 0,8%.

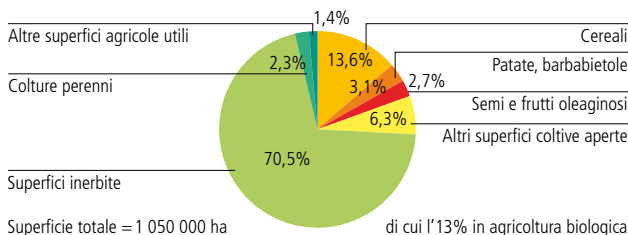
Alcuni indicatori chiave dell'agricoltura

Indice 1996=100



Utilizzazione della superficie agricola utile, 2014

alpeggi esclusi



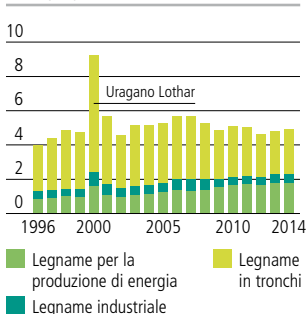
Produzione¹ dell'agricoltura, 2015

	in %
Prodotti vegetali	40,6
Cereali	3,7
Piante foraggere	8,5
Ortaggi e prodotti orticoli	13,9
Frutta e uva	5,4
Vini	4,4
Altri prodotti vegetali	4,7
Animali e prodotti animali	48,0
Bovini	13,9
Suini	8,2
Latte	19,8
Altri animali e prodotti animali	6,1
Servizi agricoli	7,0
Attività secondarie non agricole	4,4

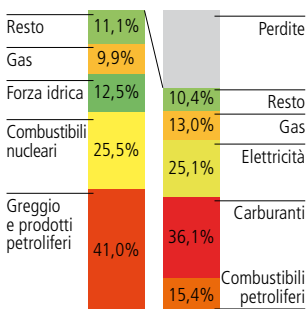
¹ Valore totale = 10,1 miliardi di franchi

Sfruttamento del legname

in milioni di m³



Utilizzazione totale di energia e consumo finale, 2014



Utilizzazione di energia Totale (101,8%)¹
1 128 240 TJ

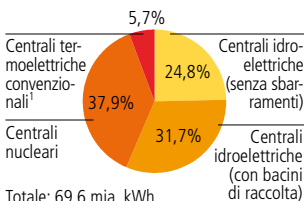
Consumo finale Totale
825 770 TJ

¹ Saldo esportativo di energia elettrica incluso (1,8%)

Consumo in crescita

Il consumo di energia finale è strettamente legato all'evoluzione dell'economia e della popolazione. Un numero sempre maggiore di abitanti, abitazioni più spaziose, l'incremento della produzione, i consumi in crescita, i veicoli sempre più pesanti, ecc. portano ad un maggior consumo di energia, a meno che non lo si compensi con una migliore efficienza energetica. Nel 2014 i trasporti costituivano il maggior gruppo di consumatori, con 38% del consumo di energia finale. 65% del consumo finale era coperto da vettori energetici fossili e il 21,4% proveniva da energie rinnovabili, prevalentemente di natura idroelettrica.

Produzione di energia elettrica per categoria di centrale, 2014



Totale: 69,6 mia. kWh

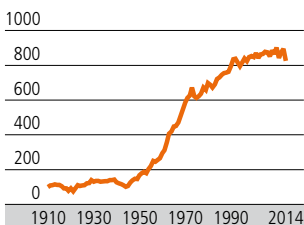
¹ Compreso le centrali di riscaldamento a distanza e diverse energie rinnovabili

Energie rinnovabili, 2014

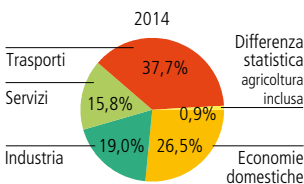
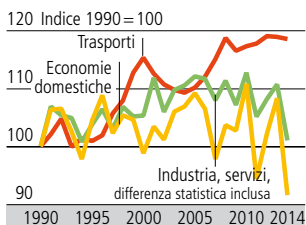
Quota del consumo finale	in %
Totale	21,42
Forza idrica	12,97
Energia solare	0,61
Calore ambiente	1,53
Biomassa (legno e biogas)	4,50
Forza eolica	0,04
Quota rinnovabile dei rifiuti	1,37
Energia da impianti di depurazione delle acque reflue	0,22
Carburanti biogeni	0,19

Consumo energetico finale

in migliaia di TJ



Consumo energetico finale per gruppi di consumo



► www.statistique.admin.ch → Thèmes → Energie (non disponibile in italiano)

► www.ufe.admin.ch (Ufficio federale dell'energia) → Temi → Statistiche energetiche

Spese per le costruzioni

in milioni di franchi ai prezzi del 2000

	1980	1990	2000	2010	2013
Totale	34 198	47 588	43 708	49 240	53 416
Spese pubbliche	11 389	14 507	15 983	15 958	17 233
Genio civile	6 791	7 740	10 060	9 649	10 309
di cui strade	5 221	4 739	4 432
Edilizia	4 599	6 767	5 923	6 309	6 924
Altre spese	22 809	33 081	27 725	33 281	36 183
di cui abitazioni	17 147	22 995	24 842

Edilizia abitativa

	1980	1990	2000	2010	2013
Nuovi edifici con abitazioni	20 806	16 162	16 962	14 736	14 176
di cui case unifamiliari	16 963	11 200	13 768	9 387	8 567
Nuove abitazioni	40 876	39 984	32 214	43 632	50 166
di 1 stanza	2 122	2 010	528	725	1 588
di 2 stanze	4 598	5 248	1 779	3 913	7 066
di 3 stanze	7 094	8 937	4 630	10 608	13 721
di 4 stanze	11 557	12 487	10 783	15 438	16 341
di 5 o più stanze	15 505	11 302	14 494	12 948	11 450

Patrimonio abitativo

	1980	1990	2000	2010	2014
Stato a fine anno	2 702 656	3 140 353	3 574 988	4 079 060 ²	4 289 428
di cui abitazioni vuote in %	0,74	0,55 ¹	1,26 ¹	0,94 ¹	1,19 ¹

1 Al 1° giugno dell'anno successivo

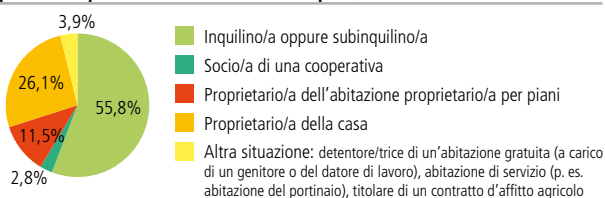
2 Dal 2009 il patrimonio abitativo si evince dalla statistica degli edifici e delle abitazioni (SEA)

Tendenza verso case unifamiliari

Tra il 1970 e il 2014, la quota di case unifamiliari sull'intero patrimonio immobiliare è passata dal 40% al 57%. Nel 2013, il 60% dei nuovi edifici residenziali sono case unifamiliari.

Costante aumento del tasso di proprietà dal 1970

Alla fine del 2013, il 37,5% delle economie domestiche svizzere (1 325 707 unità) era proprietario dell'abitazione occupata. Dal 1970 questo tasso è aumentato costantemente (1970: 28,5%; 1980: 30,1%; 1990: 31,3%; 2000: 34,6%). Ad aver registrato la crescita più marcata sono le abitazioni in proprietà per piani, il cui numero è passato da 237 700 nel 2000 a 404 876 nel 2013 (+70%). Le economie domestiche proprietarie della casa in cui abitano costituiscono tuttavia ancora la maggior parte dei proprietari (2000: 809 700; 2013: 920 831).

Tipo di occupanti delle abitazioni occupate, nel 2013

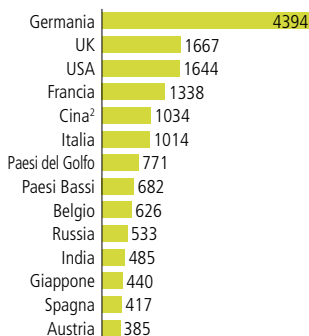
► www.statistique.admin.ch → Thèmes → Construction, logement (non disponibile in italiano)

Principali indicatori del turismo

	2012	2013	2014
Offerta (posti letto)¹			
Alberghi e stabilimenti di cura	271 168	271 298	272 636
Domanda: arrivi in migliaia			
Alberghi e stabilimenti di cura	16 298	16 831	17 162
Campeggi	917	891	836
Ostelli per la gioventù	459	480	485
Domanda: pernottamenti in migliaia			
Alberghi e stabilimenti di cura	34 766	35 624	35 934
Ospiti stranieri in %	55	55	55
Campeggi	2 964	2 864	2 673
Ospiti stranieri in %	41	41	39
Ostelli per la gioventù	917	947	951
Ospiti stranieri in %	41	42	42
Durata di soggiorno notti			
Alberghi e stabilimenti di cura	2,1	2,1	2,1
Campeggi	3,2	3,2	3,2
Ostelli per la gioventù	2,0	2,0	2,0
Tasso lordo di occup. degli alberghi e stab. di cura			
in % dei posti letto censiti ¹	35,0	36,0	36,1
Bilancia turistica in milioni di franchi			
Proventi da turisti stranieri in Svizzera	15 100	15 552	15 976 ^P
Spese dei turisti svizzeri all'estero	14 256	14 970	15 681 ^P
Saldo	843	582	295 ^P

¹ Numero complessivo di letti censiti negli stabilimenti aperti e negli stabilimenti temporaneamente chiusi nella media annua

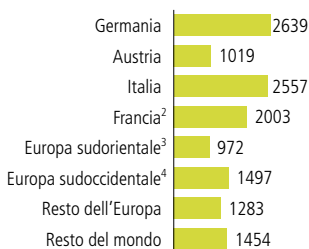
Pernottamenti degli ospiti stranieri in Svizzera¹, 2014



¹ in migliaia, settore paralberghiero escluso

² Hongkong escluso

Destinazioni turistiche all'estero degli svizzeri¹, 2014



¹ Popolazione residente permanente, viaggi all'estero con pernottamenti, in migliaia; totale: 13,4 milioni.

² Incl. i dipartimenti d'oltremare, Monaco

³ Grecia, Turchia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Albania, Slovenia, Montenegro, Kosovo, Romania, Bulgaria, Macedonia

⁴ Spagna, Portogallo, Andorra, Gibilterra

Comportamento in materia di viaggi

Nel 2014, l'87,5% delle persone di 6 anni o più e residenti in Svizzera ha effettuato almeno un viaggio privato con pernottamenti. Per essere più precisi, sono stati intrapresi per persona mediamente 2,9 viaggi con pernottamenti e 10,3 viaggi giornalieri. Oltre la metà dei viaggi con pernottamenti (56%) erano viaggi di lunga durata (4 e più pernottamenti). I viaggi all'estero costituivano il 63% dei viaggi con pernottamenti ed il 10% dei viaggi giornalieri.

► www.statistique.admin.ch → Thèmes → Tourisme (non disponibile in italiano)

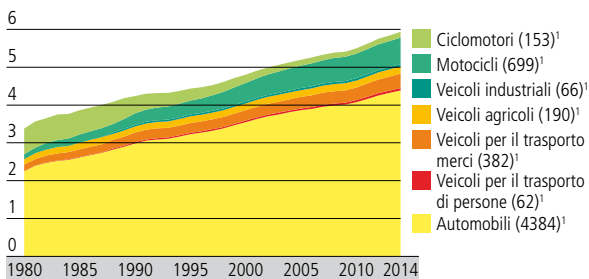
Infrastruttura

Quasi un terzo delle superfici d'insediamento è costituito dai trasporti (in base alla statistica della superficie 2004/09).

Nel 2014 le strade nazionali si estendevano su 1823 km (di cui 1429 km occupati da autostrade), le strade cantonali su 17 933 km e quelle comunali (stato: 1984) su 51 797 km. La rete ferroviaria svizzera contava nel 2010 oltre 5124 km.

Parco veicoli stradali a motore

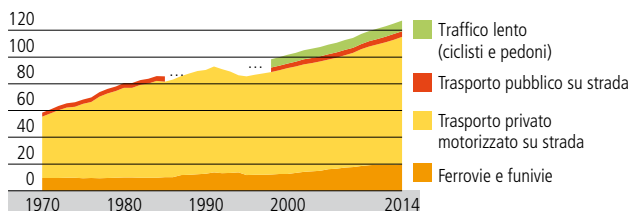
in milioni



1 Tra parentesi: stato al 2014, in migliaia

Prestazioni di trasporto nel trasporto di persone

in miliardi di passeggeri-chilometro annui



Mobilità giornaliera, 2010

Media giornaliera per persona¹

	Distanza giornaliera in km	Tempo di percorrenza in min. ²		Distanza giornaliera in km	Tempo di percorrenza in min. ²
Totale	36,7	83,4	Mezzo di trasporto		
Scopo dello spostamento			A piedi	2,0	31,4
Lavoro e formazione	10,9	20,5	Bicicletta	0,8	3,8
Acquisti	4,7	11,8	Ciclomotore	0,0	0,2
Assistenza e accompagnamento	1,8	3,1	Motocicletta	0,5	0,9
Attività commerciale, viaggio di servizio	2,5	3,9	Auto	23,8	33,2
Tempo libero	14,7	40,5	Bus/tram	1,4	4,8
Altro	2,1	3,6	Autopostale	0,1	0,3
			Ferrovia	7,1	6,4
			Altro	0,9	2,4

1 Mobilità giornaliera in Svizzera della popolazione residente permanente di 6 e più anni

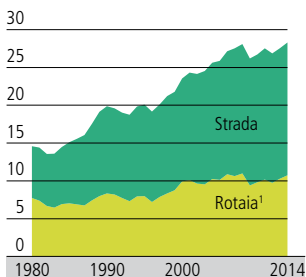
2 Tempo di viaggio: senza tempi di attesa e di corrispondenza

Traffico pendolare

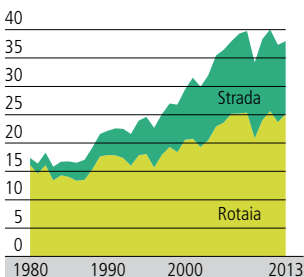
In Svizzera, nel 2013, nove lavoratori su dieci erano pendolari, ovvero persone che lasciano l'edificio in cui vivono per recarsi sul posto di lavoro. Circa il 70% di essi lavora al di fuori del proprio Comune di residenza e il 20% addirittura al di fuori del proprio Cantone.

Trasporto merci

Trasporto complessivo, prestazioni di trasporto in miliardi di tonnellate-chilometro annui



Trasporto transalpino, volume di merci in milioni di tonnellate nette annui

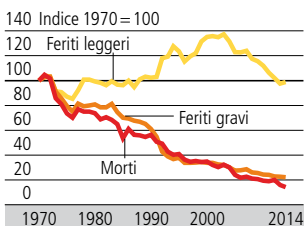


1 Tonnellate-chilometro nette escluso il peso dei veicoli adibiti al trasporto di cose (rimorchi inclusi), container e casse mobili del trasporto combinato

Infortunati per vettori di trasporto, 2014

Circolazione stradale	
Morti	243
Feriti gravi	4 043
Feriti leggeri	17 478
Circolazione ferroviaria	
Morti	28
Circolazione aerea (solo civile)	
Morti	2

Infortunati nella circolazione stradale



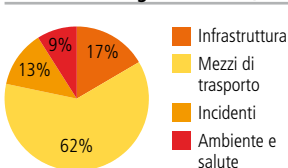
Costi e finanziamento dei trasporti

In Svizzera, nel 2010, i trasporti stradali, ferroviari e aerei hanno provocato costi complessivi pari a 94,3 miliardi di franchi. Questa cifra comprende, oltre alle spese per i mezzi e le infrastrutture di trasporto, anche i costi generati dagli incidenti nonché da alcuni danni ad ambiente e salute.

Costi e finanziamento dei trasporti, 2010

	Mia. Fr.	%
Costi complessivi	94,3	100
Trasporto di passeggeri	73,5	78
Trasporto motorizzato su strada	53,6	57
Traffico lento (a piedi, in bicicletta)	6,0	6
Trasporto ferroviario	8,3	9
Trasporto aereo	5,7	6
Trasporto di merci	20,8	22
Trasporto su strada	18,1	19
Trasporto ferroviario	2,0	2
Trasporto aereo	0,7	1
Finanziamento		
Parte di utenti dei trasporti	79,9	85
Parte dello stato	6,9	7
Parte della collettività	7,3	8

Costi complessivi dei trasporti secondo la categoria di costo, 2010



Totale: 94,3 miliardi di franchi



	Anno	Svizzera	Germania	Grecia
Abitanti in migliaia	2014 ⁴	8 140	80 767	10 927
Abitanti per km ²	2013 ⁴	202	230	84
Persone di età inferiore a 20 anni in %	2014 ⁴	20,3	18,1	19,6
Persone di età superiore a 64 anni in %	2014 ⁴	17,6	20,8	20,5
Quota di stranieri in % della popolazione	2014 ⁴	23,8	8,7	7,8
Nati vivi, ogni 1000 abitanti	2013	10,3	8,3	8,6
Nascite fuori del matrimonio in %	2013	21,1	34,8	7,0
Speranza di vita alla nascita, donne (in anni)	2013	85,0	83,2	84,0
Speranza di vita alla nascita, uomini (in anni)	2013	80,7	78,6	78,7
Superficie totale in km ²	2009 ⁵	41 285	357 113	120 168
Superficie agricola in % della sup. totale	2009 ⁵	36,9	51,7	35,4
Superficie forestale in % della sup. totale	2009 ⁵	30,8	33,9	33,4
Emissioni di gas serra in CO ₂ equivalenti (t per abitante)	2013 ⁵	6,5	11,6	9,6
Tasso di occupati	2014	79,8	73,8	49,4
Tasso di donne occupate	2014	75,1	69,5	41,1
Tasso di uomini occupati	2014	84,4	78,1	58,0
Tasso di disoccupati ai sensi dell'ILO (15-74)	2014	4,5	5,0	26,5
Donne	2014	4,7	4,6	30,2
Uomini	2014	4,4	5,3	23,7
15-24 anni	2014	8,6	7,7	52,4
Disoccupati di lunga durata ai sensi dell'ILO (15-74) in %	2014	35,2	44,3	73,5
Prodotto interno lordo (PIL) per abitante, in standard di potere d'acquisto (SPA)	2013	40 600	32 000	...
Indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA)	2014	-	1	-1
Consumo lordo di energia, TEP ¹ per abitante	2013 ⁵	3,4	4,0	2,2
Quota di energie rinnovabili sul consumo lordo di energia in %	2013 ⁵	19,0	10,3	10,7
Letti negli alberghi e stabilimenti di cura ogni 1000 abitanti	2014	33,5	21,8	73,2
Automobili ogni 1000 abitanti	2013 ⁵	531,0	538,0	...
Incidenti della circolazione stradale: morti ogni milione di abitanti	2009 ⁵	46	54	139
Spese per la sicurezza sociale in % del PIL	2013	25,5	28,6	...
Spese per il sistema sanitario in % del PIL	2012	11,4	10,9	9,2
Mortalità infantile ²	2013	3,9	3,3	3,7
Giovani (18-24) senza formazione obbligatoria in %	2014	28,7	35,6	16,2
Persone (25-64) con un diploma di grado terziario in %	2014	40,2	27,1	28,1
Spese per la formazione in % del PIL	2011	5,3	5,0	...
Tasso di rischio di povertà ³	2014	...	9,9	13,2
Mediana del reddito equivalente disponibile, in standard di potere d'acquisto (SPA)	2014	...	19 299	8 610
Spese di abitazione in % del reddito disponibile dell'economia domestica	2014	...	27,3	42,5

1 Tonnellate equivalente di petrolio

2 Neonati morti nel primo anno di vita ogni 1000 nati vivi

3 In % su tutti gli occupati

4 Al 1° gennaio

5 Al 31 dicembre

6 UE-28



Spagna	Francia	Italia	Paesi Bassi	Austria	Svezia	Regno Unito	UE-27
46 512	65 836	60 783	16 829	8 507	9 645	64 308	502 601
93	104	199	498	103	24	264	117
19,8	24,6	18,6	22,9	19,9	22,7	23,6	21,0
18,1	18,0	21,4	17,3	18,3	19,4	17,5	18,5
10,1	6,3	8,1	4,4	12,4	7,1	7,8	...
9,1	12,4	8,6	10,2	9,4	11,9	12,2	10,0
40,9	...	26,9	47,4	...	54,4
86,1	85,6	85,2	83,2	83,8	83,8	82,9	83,3
80,2	79,0	80,3	79,5	78,6	80,2	79,2	77,8
493 501	548 763	301 392	37 357	83 920	449 159	244 436	...
52,9	54,2	51,4	55,0	38,2	8,1	65,1	...
31,9	31,7	33,2	11,9	47,0	66,0	14,8	...
6,9	7,5	7,3	11,7	9,4	5,8	9,0	8,8 ⁶
56,0	64,3	55,7	73,1	71,1	74,9	71,9	64,9
51,2	60,9	46,8	68,1	66,9	73,1	67,1	59,7
60,7	67,7	64,7	78,1	75,2	76,5	76,8	70,2
24,5	10,3	12,7	7,4	5,6	7,9	6,1	10,2
25,4	10,0	13,8	7,8	5,4	7,7	5,8	10,3
23,6	10,5	11,9	7,2	5,9	8,2	6,4	10,1
53,2	24,2	42,7	12,7	10,3	22,9	16,9	22,0
52,8	42,8	61,4	40,0	27,2	18,9	35,8	49,4
24 500	27 800	25 200	32 600	33 200	32 700	27 200	25 800
-0	1	0	0	2	0	2	1
2,6	3,9	2,6	4,8	4,0	5,1	3,1	3,3 ⁶
14,7	9,0	16,5	4,2	29,6	34,8	5,0	11,8 ⁶
40,3	19,4	36,9	15,0	70,4	24,8	...	26,9
474,0	490,0	608,0	471,0	546,0	...	442,0	...
68	67	79	41	81	43	43	78
25,4	32,6	29,5	31,6	29,8	30,5	29,9	...
9,2	11,2	...	11,8	10,4	9,1
2,7	3,6	2,9	3,8	3,1	2,7	3,8	...
39,3	17,1	32,1	30,5	18,4	26,5	16,3	27,0
34,7	33,2	16,9	34,4	29,9	38,7	40,5	29,3
4,8	5,7	4,3	5,9	5,8	6,8	6,0	5,3
12,6	8,0	11,1	5,3	7,2	7,8	8,7	9,6
14 195	19 307	15 274	18 805	21 662	20 614	16 933	...
19,1	18,3	17,1	29,4	18,3	22,0	25,1	22,6

Somma di bilancio e utili delle banche alla fine del 2014

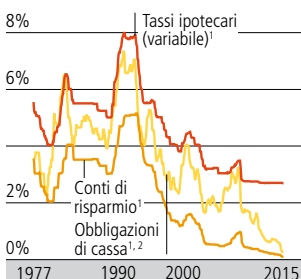
Gruppi di banche	Numero di istituti		Somma di bilancio		Utile annuo	Dis. annuo
	1990	2014	in mio. Fr.	Variatz. ¹	in mio. Fr.	in mio. Fr.
Totale	625	275	3 041 719	6,8	14 180	6 813
Banche cantonali	29	24	522 628	5,5	2 298	–
Grandi banche	4	2	1 460 240	10,4	7 849	3 092
Banche regionali, casse di risparmio	204	63	108 954	2,4	391	–
Banche Raiffeisen	2	1	185 703	7,0	743	–
Altre banche	218	151	697 540	14,9	2 634	3 691
Filiali di banche estere	16	27	59 248	–24,7	210	29
Banchieri privati	22	7	7 407	–88,7	55	–

¹ Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

Struttura di bilancio delle banche, 2014

Attivi	in %
Totale	100
di cui all'estero	48,1
Liquidità	14,0
Crediti risultanti da titoli del mercato monetario	1,0
Crediti nei confronti di banche	14,7
Crediti nei confronti della clientela	21,5
Crediti ipotecari	30,2
Portafoglio titoli di negoziazione	5,1
Investimenti finanziari	6,5
Partecipazioni	2,5
Investimenti in beni reali	0,8
Altri	3,7
Passivi	
Totale	100
di cui all'estero	48,1
Impegni risultanti da titoli del mercato monetario	3,7
Impegni nei confronti di banche	13,8
Impegni nei confronti della clientela	71,1
Impegni sotto forma di risparmio e di investimento	21,0
Altri obblighi a vista	28,7
Altri obblighi a termine	8,4
Obbligazioni di cassa	0,8
Mutui presso centrali d'emissione di obbligazioni fondiarie e prestiti	12,1
Mezzi propri	5,6
Altri	5,7

Interessi



¹ Fino al 2007: valore medio delle banche cantonali; 2008: valore medio di 60 istituti (banche cantonali incluse)

² Fino al 2007 per una durata da 3 a 8 anni. Dal 2008 per una durata di 5 anni

Corsi delle devise in Svizzera¹

	2010	2012	2014
\$ 1	1,042	0,938	0,915
¥ 100	1,188	1,176	0,865
€ 1	1,381	1,205	1,215
£ 1	1,609	1,486	1,507

¹ Corsi d'acquisto delle banche, media annua

Assicurazioni private, 2014

in milioni di Fr.

Ramo assicurativo	Entrate ¹	Uscite ¹
Totale	122 374	81 936
Vita	34 831	29 546
Infortuni e danni	49 422	30 745
Riassicurazione	38 120	21 644

¹ In Svizzera e all'estero

► www.statistique.admin.ch → Thèmes → Banques, assurances (non disponibile in italiano)

► www.snb.ch/it (Banca nazionale svizzera)

► www.finma.ch (Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari) → assicurazioni private

Le tre dimensioni del sistema di sicurezza sociale

Il sistema svizzero di sicurezza sociale può essere rappresentato attraverso tre dimensioni:

- La prima dimensione è rappresentata dal sostentamento individuale e da alcuni servizi di base, accessibili a tutti e comprendenti i sistemi formativo e giudiziario nonché la sicurezza pubblica.
- La seconda dimensione è costituita dal sistema delle assicurazioni sociali ed è volta a prevenire determinati rischi quali vecchiaia, malattia, invalidità, disoccupazione e maternità.
- La terza dimensione è formata dalle prestazioni sociali legate al bisogno. Queste rappresentano l'ultima risorsa del sistema di sicurezza sociale, cui si ricorre solo nel momento in cui le prestazioni di altre assicurazioni sociali non sono disponibili o sono esaurite. Inoltre, tali prestazioni presuppongono una situazione di effettivo bisogno dei beneficiari, in quanto sono erogate solo a persone che si trovano in condizioni economiche modeste.

Per evitare la dipendenza dall'aiuto sociale, a questo sono anteposte una serie di prestazioni, anch'esse erogate in caso di effettivo bisogno (terza dimensione). Queste si suddividono in prestazioni che assicurano l'accesso ai servizi di base (p. es. borse di studio o assistenza giuridica gratuita) e in prestazioni che completano le prestazioni dell'assicurazione sociale nel caso in cui queste ultime siano insufficienti o esaurite, o integrano coperture assicurative private carenti.

Spese complessive per la sicurezza sociale

Nel 2013, le spese complessive per la sicurezza sociale sono ammontate a 171 miliardi di franchi, di cui 154 miliardi di franchi unicamente per le prestazioni sociali. Circa quattro quinti di queste ultime spese sono erogate nel quadro delle assicurazioni sociali (seconda dimensione del sistema di sicurezza sociale).

Sicurezza sociale: spese ed entrate

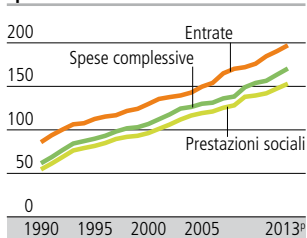
in miliardi di franchi, doppi conteggi esclusi

	1990	1995	2000	2010	2013 ^P
Spese complessive	62,2	90,4	107,4	154,3	170,9
di cui prestazioni sociali	55,2	82,3	96,9	139,9	153,6
Entrate	86,2	113,0	130,2	176,4	197,7
Quota delle spese sociali ¹	18,2	23,4	24,6	26,7	26,9

¹ Spese complessive sul PIL

Sicurezza sociale: spese ed entrate

in miliardi di franchi



Prestazioni sociali secondo la funzione, 2013^P

	in %
Vecchiaia	42,8
Malattia/cure sanitarie	29,9
Invalidità	9,5
Superstiti	5,1
Famiglia/figli	5,9
Disoccupazione	3,7
Esclusione sociale	2,7
Abitazione	0,5

A cosa sono destinate le spese?

La ripartizione delle prestazioni sociali tra i vari rischi e bisogni è molto diseguale: vecchiaia, malattia e invalidità impegnano, insieme, oltre quattro quinti di tali spese.

Assicurazioni sociali: beneficiari, 2014

in migliaia

AVS: rendite di vecchiaia	2196,5	PP ² : rendite d'invalidità	131,7
AVS: rendite complementari	58,7	PP ² : altre rendite	67,2
AVS: rendite per superstiti	173,3	AI: rendite d'invalidità	259,9
PC all'AV ¹	192,9	AI: rendite complementari	79,3
PC all'AS ¹	3,6	PC all'AI	112,9
PP ² : rendite di vecchiaia	670,4	AINF ³ : rendite per i superstiti	21,0
PP ² : rendite per vedove/i	184,5	AINF ³ : rendite d'invalidità	83,6
		AD ⁴	302,9

1 Prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia/per i superstiti

2 Previdenza professionale (dati 2013)

3 Assicurazione contro gli infortuni

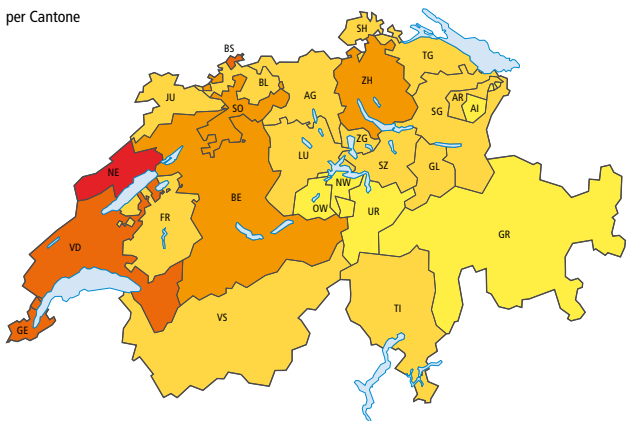
4 Assicurazione contro la disoccupazione

Assicurazione malattie

I premi cantonali medi annuali per assicurato dell'assicurazione malattie obbligatoria sono passati da 1917 a 3105 franchi tra il 2001 e il 2013. Nel 2013, il premio annuo medio ammontava a 3661 franchi all'anno per gli adulti, a 3162 franchi per i giovani e a 932 franchi per i bambini. In questo ambito si osservano notevoli disparità tra i Cantoni. Nel 2013, il premio medio aveva raggiunto i 4317 franchi nel Cantone di Basilea-Città e i 2245 franchi in quello di Appenzello Interno.

Quota d'aiuto sociale, 2014

per Cantone



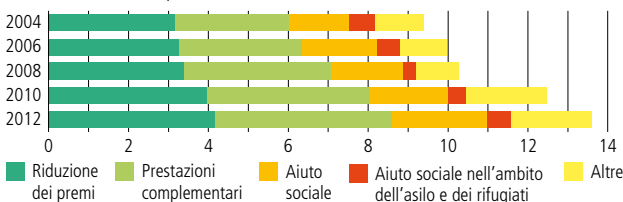
Incremento delle spese per le prestazioni sociali legate al bisogno

Nel 2012 in Svizzera sono stati versati 12,7 miliardi di franchi netti per prestazioni sociali legate al bisogno, circa 438 milioni in più rispetto all'anno precedente (+3,6%). Due terzi di queste spese concernono le prestazioni complementari all'AVS/AI (4,4 miliardi di franchi) e le riduzioni dei premi delle casse malati (4,2 miliardi di franchi). Al terzo posto segue l'aiuto sociale in senso stretto, con spese nette di 2,4 miliardi di franchi, cresciute del 14,4% in termini nominali rispetto all'anno precedente.

Le spese per beneficiario dell'aiuto sociale sono passate da 8781 franchi nel 2011 a 9473 franchi nel 2012, con un aumento del 7,9%. A sostenere le spese delle prestazioni sociali legate al bisogno sono i Cantoni che, nel 2012, si sono assunti il 43,9% delle spese nette; il 32,2% è stato invece coperto dalla Confederazione (soprattutto le riduzioni dei premi, le prestazioni complementari e l'aiuto sociale nell'ambito dell'asilo e dei rifugiati) e infine il 23,5% è ricaduto sui Comuni.

Spese nette per le prestazioni sociali legate al bisogno

In miliardi di franchi (ai prezzi correnti)



L'aiuto sociale

Nel 2014, il 3,2% della popolazione complessiva (261 983 persone) ha dovuto essere sostenuto con prestazioni dell'aiuto sociale. Le differenze esistenti tra le regioni in tale ambito sono notevoli: i poli urbani di grandi dimensioni e le città di media dimensione presentano le quote di aiuto sociale più elevate. In queste città, i gruppi di persone che dipendono in forte misura dall'aiuto sociale sono sovrarappresentati: tra questi vi sono le famiglie monoparentali, le persone di nazionalità straniera e quelle aventi esaurito il diritto all'indennità di disoccupazione.

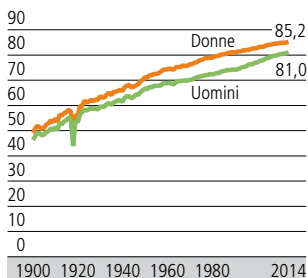
Il rischio di dover ricorrere all'aiuto sociale differisce molto in base all'età, alla struttura familiare e alla nazionalità delle persone.

La quota di aiuto sociale raggiunge il suo apice tra i bambini e i giovani di età inferiore a 18 anni e tende a diminuire con l'avanzare dell'età. A registrare la quota di aiuto sociale più bassa (0,2%) sono le persone a partire da 65 anni, assistite in caso di bisogno con prestazioni complementari.

Quota d'aiuto sociale, 2014 in %

Totale	3,2
Classi d'età	
0–17 anni	5,2
18–25 anni	3,9
26–35 anni	3,9
36–45 anni	3,6
46–55 anni	3,3
56–64 anni	2,7
65–79 anni	0,2
80 e più anni	0,3
Persone di nazionalità svizzera	2,2
Uomini	2,3
Donne	2,1
Persone di nazionalità straniera	6,3
Uomini	6,0
Donne	6,6

Speranza di vita



a malattie ischemiche del cuore, infortuni, traumi e cancro ai polmoni.

Stato di salute soggettivo nel 2012

Nel 2012 l'84% degli uomini e l'81% delle donne definiva buono o molto buono il proprio stato di salute e solo il 4% degli uomini e delle donne dichiarava di stare male o molto male. Spesso i problemi fisici o psichici passeggeri sembrano compromettere la vita professionale e privata. Nel 2012, in media gli svizzeri non sono andati a lavorare o non sono stati in grado di svolgere le faccende domestiche per motivi di salute per 13 giorni.

Malattie infettive¹, 2014

Infezioni gastrointestinali acute	8 883
Meningite	37
Epatite B	48
Tubercolosi	473
AIDS	65

¹ Nuovi casi

Infortuni, 2014

	Uomini	Donne
Infortuni sul lavoro	202 569	65 587
Infortuni non professionali	309 818	203 441

Persone invalide,¹ 2014

Grado d'invalidità	Uomini	Donne
40–49%	5 682	6 656
50–59%	16 730	17 038
60–69%	7 991	7 057
70–100%	90 483	74 784

¹ Beneficiari di rendite dell'AI

Cause di morte, 2013

	Numero di decessi		Tasso di mortalità ¹	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Tutte le cause di morte	31 257	33 704	555,0	371,0
di cui:				
Malattie infettive	352	415	6,4	4,8
Neoplasie in totale	9 200	7 475	167,0	107,0
Patologie cardiovascolari	9 719	11 793	164,0	109,0
Ischemie cardiache	4 097	3 628	69,9	33,4
Malattie cerebrovascolari	1 465	2 238	24,3	21,5
Malattie dell'apparato respiratorio in totale	2 167	1 949	36,4	20,4
Infortuni e traumatismi	2 177	1 642	44,0	21,0
Infortuni in totale	1 312	1 285	25,3	13,7
Suicidi	786	284	16,9	6,0

¹ Ogni 100 000 abitanti (standardizzato per età)

Mortalità infantile

	1970	1980	1990	2000	2010	2014
su 1000 nati vivi	15,1	9,1	6,8	4,9	3,8	3,9

Consumo di alcol, tabacco e droghe illegali nel 2012

A far uso di droghe illegali sono soprattutto gli adolescenti e i giovani adulti: nel 2012 circa l'11% delle persone di età compresa tra i 15 e i 39 anni consumava cannabis. Dal punto di vista della salute pubblica è tuttavia nettamente più grave il consumo di tabacco e alcol. Complessivamente, nel 2012 fumava circa il 28% della popolazione, il 24% delle donne e il 32% degli uomini. I tassi sono leggermente diminuiti rispetto al 1992, ma sono rimasti costanti dall'ultima indagine sulla salute del 2007. Per quanto riguarda l'alcol, il tasso di consumatori giornalieri è sceso al 13% (1992: 20%): il 17% degli uomini e il 9% delle donne.

Prestazioni, 2012	in % ¹	
	Uomini	Donne
Visite mediche	70,9	85,7
Soggiorni ospedalieri	10,2	13,1
Cure a domicilio	1,3	4,2

¹ Popolazione di 15 anni e più

Medici e dentisti

ogni 100 000 abitanti

	1990	2014
Medici che esercitano presso studi medici ¹	153	216
Dentisti	48	51

¹ A partire dal 2008, medici con attività principale nel settore ambulante

Tasso di ospedalizzazione negli ospedali per trattamenti acuti, 2014

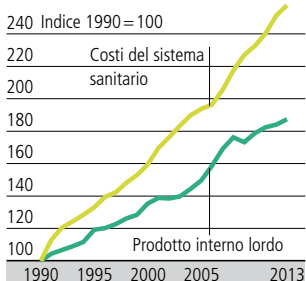
	in % ¹		
	Totale	Uomini	Donne
15-59 anni	10,5	8,6	12,5
60-79 anni	25,0	27,6	22,6
80+ anni	47,4	53,2	44,2

¹ del gruppo di popolazione corrispondente

Istituzioni medico-sociali

	in migliaia	
	2009	2014
Numero totale di clienti	190,4	204,3
di cui:		
Clienti ≥ 80 anni	105,4	112,7
Uomini	26,3	29,7
Donne	79,0	83,1

Costi della salute



Nel 2013 è stato destinato al sistema sanitario il 10,9% del prodotto interno lordo, contro solo il 7,9% nel 1990. Uno dei motivi principali di questo aumento è l'evoluzione dell'offerta: ad esempio l'estensione delle prestazioni, la crescente specializzazione e tecnicizzazione e il maggiore comfort. L'invecchiamento della popolazione svolge invece un ruolo secondario.

	in milioni di franchi	
	2003	2013
Totale	49 265	69 227
Trattamenti stazionari	23 242	31 312
Trattamenti ambulatoriali	14 647	23 695
di cui:		
Medici	6 743	10 335
Dentisti	3 080	4 001
Cure a domicilio	1 031	1 950
Altre prestazioni ¹	1 547	2 385
Beni sanitari ²	6 307	7 316
di cui:		
Farmacie	3 644	4 363
Medici	1 586	1 948
Prevenzione	1 123	1 536
Amministrazione	2 400	2 983

¹ Esami di laboratorio, radiologia, trasporti, ecc

² Medicinali e apparecchi terapeutici

► www.statistique.admin.ch → Thèmes → Santé (non disponibile in italiano)

Sviluppo verso uno spazio formativo svizzero

Il sistema di formazione svizzero è caratterizzato da un marcato federalismo. La pluralità dei vari sistemi di formazione si manifesta soprattutto nella scuola dell'obbligo: a seconda del Cantone, per quanto riguarda il grado secondario I ad esempio, ci sono due, tre o quattro tipi di scuole suddivise per requisiti.

Il sistema formativo svizzero è in fase di cambiamento. Con l'armonizzazione della scuola dell'obbligo, l'estensione dell'obbligatorietà scolastica è passata da nove a undici anni. Nella maggior parte dei Cantoni il grado prescolastico, che prima era facoltativo, ora è obbligatorio. Anche al di là della scuola dell'obbligo negli ultimi vent'anni hanno avuto luogo alcune riforme delle strutture nazionali (introduzione di nuovi tipi di maturità, delle scuole universitarie professionali e delle alte scuole pedagogiche nonché della riforma di Bologna). Tali riforme sono caratterizzate da un incremento della domanda in campo formativo.

Allievi e studenti

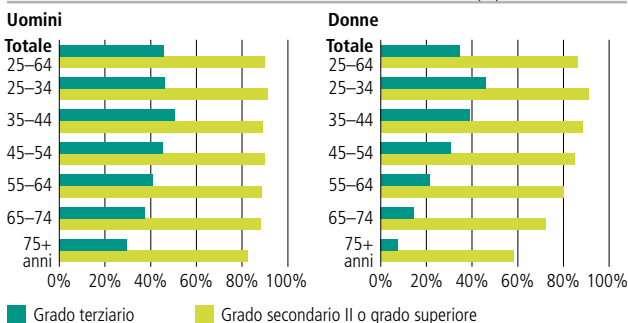
Grado di formazione	In migliaia			Quota di donne, in %		
	2000/01	2005/06	2013/14	2000/01	2005/06	2013/14
Totale	1 441,7	1 496,1	1 568,3	47,8	48,1	48,6
Scuole dell'obbligo	957,2	957,3	910,3	48,7	48,6	48,5
Grado prescolastico	156,4	156,1	162,2	48,5	48,4	48,5
Grado primario	473,7	454,1	450,4	49,3	49,2	49,2
Grado secondario I	278,5	298,4	263,7	49,7	49,6	49,2
Programma didattico speciale	48,6	48,7	34,1	37,9	37,7	35,7
Grado secondario II	315,7	324,5	361,7	47,8	47,5	47,9
Grado terziario	160,5	204,7	289,7	41,9	46,8	49,6
Scuole professionali superiori	96,7	112,4	142,2	45,6	49,1	50,2
Università e politecnici federali	25,1	54,1	87,3	25,9	44,4	52,1
Scuole universitarie professionali (ASP incluse)	38,7	38,2	60,2	43,1	43,6	44,4
Grado non noto	7,1	9,7	6,6	51,6	49,5	49,1

Ridotte le disparità tra i sessi

A beneficiare dello sviluppo della formazione degli ultimi decenni sono state soprattutto le donne. Attualmente, le donne che iniziano e portano a termine una formazione postobbligatoria sono quasi altrettante degli uomini. Mentre il rapporto tra i sessi nelle formazioni delle scuole universitarie è giunto quasi a parità, gli uomini continuano ad essere proporzionalmente più numerosi delle donne a terminare una formazione professionale superiore e continuano in media a seguire studi più lunghi. Le ragazze, invece, presentano risultati migliori nella scuola dell'obbligo: raramente devono essere assegnate a una classe speciale e, nel grado secondario I, frequentano più spesso scuole con esigenze elevate. Rimangono particolarmente evidenti le differenze tra donna e uomo al momento della scelta degli studi, nella formazione professionale come nella scuola universitaria. Certi rami sono soprattutto seguiti dagli uomini, altri soprattutto dalle donne, un fatto non da ultimo riconducibile alla ripartizione dei ruoli di stampo tradizionale. Nel settore della formazione professionale, gli uomini sono in maggioranza nell'industria e nell'artigianato, mentre nelle vendite, nel settore sanitario e quello delle cure sono più numerose le donne. Nelle scuole universitarie, gli uomini scelgono piuttosto studi nel campo della tecnica, delle scienze naturali e dell'economia; le donne invece preferiscono le materie umanistiche, sociali e artistiche.

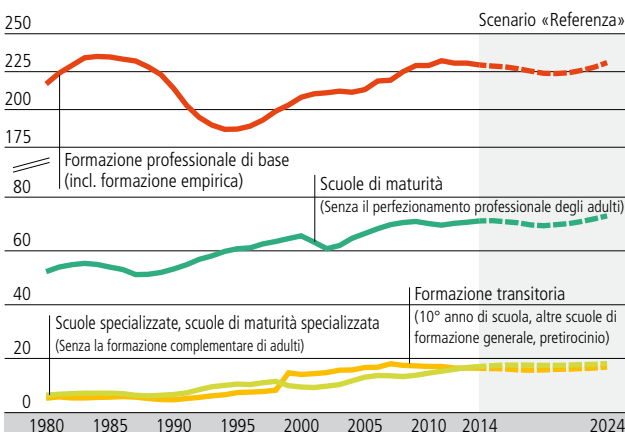
Grado di formazione, 2014

Quota della popolazione residente



Numero di allievi nel grado secondario II

In migliaia



Cresce la partecipazione alla formazione

Negli ultimi trent'anni, la partecipazione alla formazione a livello di grado secondario II e soprattutto di grado terziario è aumentata sensibilmente. Il fenomeno interessa anche le formazioni che permettono di accedere agli studi universitari. La quota delle maturità (maturità professionale e ginnasiale) è passata dal 25,7% del 2000 al 37,5% del 2014 (maturità specializzate incluse). Il numero di studenti delle scuole universitarie è quasi raddoppiato tra il 2000 e il 2014, grazie anche all'istituzione delle scuole universitarie professionali e delle alte scuole pedagogiche.

Sulla base di questi sviluppi, si prevede che il livello di formazione della popolazione in Svizzera si innalzerà nettamente negli prossimi anni. La quota di persone con diploma di grado terziario nel gruppo di popolazione delle persone dai 25 ai 64 anni dovrebbe salire dal 40% nel 2014 al 50% nel 2027.

Diplomi finali scelti, 2014

Grado di formazione	Totale	Donne in %
Grado secondario II		
Diplomi di maturità liceale	18 439	57,0
Diplomi di maturità prof.	14 177	47,2
Attestati di formazione prof. di base LFP ¹	66 998	45,6
Diplomi di scuole medie di commercio	180	42,8
Grado terziario		
Formazione professionale superiore		
Diplomi di scuole professionali superiori	8 076	48,6
Diplomi federali	2 635	24,9
Attestati profes. federali	14 537	37,6
Scuole universitarie professionali		
Diplomi SUP	1 093	48,1
Bachelor SUP	15 252	55,8
Master SUP	3 513	54,3
Università e politecnici federali		
Licenze/diplomi	319	69,6
Bachelor	14 362	52,5
Master	12 948	51,1
Dottorati	3 849	43,3

¹ Attestati professionali federali inclusi

Corpo insegnante, 2013/14
Corpo docente presso scuole universitarie, 2014

	Equivalenti a tempo pieno	Donne in %
Scuola dell'obbligo ¹	59 156	73,7
Grado prescolastico	9 061	94,7
Grado primario	29 155	81,7
Grado secondario I	20 940	54,2
Grado secondario II ²	17 063	41,9
Università e politecnici fed.	39 781	44,0
Professori/esse	3 705	20,4
Altri docenti	2 786	27,9
Assistenti ³	20 086	43,1
Scuole univ. prof. (ASP incl.)	16 343	45,6
Professori/esse	1 578	29,9
Altri docenti	5 839	40,7
Assistenti ³	3 891	43,0

¹ Scuole con programma didattico speciale escluse, conteggio a doppio possibile,

² Scuole di cultura generale e di formazione professionale

³ Collaboratori scientifici inclusi

Spese pubbliche per l'istruzione, 2013
 in miliardi di franchi

Totale	35,4
di cui retribuzioni per docenti	17,0
Scuola dell'obbligo (incl. grado prescolastico)	15,4
Scuole speciali	1,9
Formazione professionale di base	3,5
Scuole di cultura generale	2,3
Formazione profes. superiore	0,3
Scuole universitarie	7,6
Compiti non ripartibili	0,6

Formazione permanente

Si possono distinguere due tipi di formazione permanente: la formazione non formale che comprende ad esempio corsi, seminari, lezioni private, convegni o conferenze e l'apprendimento informale (ad es. letteratura specialistica, apprendimento tramite supporti informatici o per mezzo di familiari). Nel 2011, gran parte della popolazione della Svizzera (quasi l'80% della popolazione residente permanente dai 25 ai 64 anni) ha intrapreso almeno un tipo di formazione permanente. Si nota l'integrazione nel mercato del lavoro e il livello formativo che incidono positivamente sulla partecipazione alle attività di formazione continua.

Un Paese molto attivo nella ricerca

L'attività di ricerca e sviluppo (R+S) riveste notevole importanza per un'economia di mercato. Con una quota di R+S pari al 2,96% del PIL, nel 2012 la Svizzera è risultata uno degli Stati più attivi in questo ambito. Alle attività di R+S sono stati infatti destinati circa 18,5 miliardi di franchi nel 2012, il 69% dei quali provenienti dall'economia privata, il 28% dalle università e il rimanente 3% dalla Confederazione e da diverse organizzazioni private senza scopo di lucro. Nel 2012 le spese corrispondenti del settore privato all'estero ammontavano a circa 15 miliardi di franchi, quindi lievemente superiori a quelle interne, pari a 13 miliardi di franchi.

► www.statistica.admin.ch →
 Temi → Formazione e scienza

Il mondo della stampa svizzera in trasformazione

Dall'inizio del nuovo millennio, il mercato dei quotidiani svizzeri ha subito profonde trasformazioni. Nella Svizzera tedesca il giornale gratuito «20 Minuten» destinato ai pendolari è diventato il quotidiano più letto con oltre 1,5 milioni di lettori per edizione. Anche nella Svizzera francese «20 minutes» è diventata una delle testate più lette, con ben 535 000 lettori. Nella Svizzera italiana è ancora un giornale a pagamento, il «Corriere del Ticino plus», a collocarsi ai vertici della classifica dei quotidiani (129 000 lettori). Tuttavia «20 minuti», lanciato nel settembre 2011, ha già conquistato 93 000 lettori.

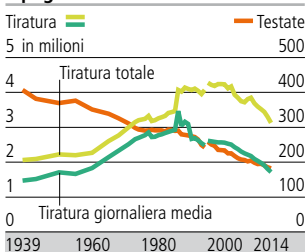
Internet e telefonia mobile

Verso la fine del XX secolo il balzo in avanti della telefonia mobile aveva superato Internet, prima che si verificasse uno spostamento verso l'Internet mobile. Il numero degli allacciamenti di telefonia mobile è passato da 0,1 milioni nel 1990 a 11,4 milioni a fine 2014, ovvero 138 allacciamenti ogni 100 abitanti. Mentre nel 1998 il numero degli utenti regolari di Internet (uso più volte a settimana) di 14 anni e più ammontava ancora a 0,7 milioni, tale cifra era passata a 5,4 milioni all'inizio del 2015. La convergenza si riflette chiaramente nel netto aumento degli utenti di reti mobili, che accedono a Internet tramite un allacciamento a banda larga (3G+). Il loro numero è passato dai 1,2 milioni del 2010 ai 3,6 del 2014.

Le dieci maggiori biblioteche

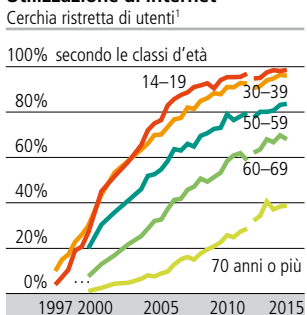
Il numero di documenti accessibili presso le biblioteche è enorme: nel 2014, le dieci maggiori biblioteche (secondo l'offerta) possedevano complessivamente più di 54 milioni di esemplari.

Evoluzione degli giornali a pagamento



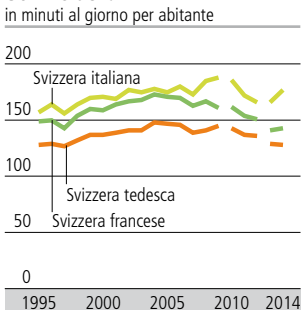
Fonte: Associazione stampa svizzera WEMF/REMP (sono considerate le testate di interesse generale e di periodicità almeno settimanale)

Utilizzazione di internet



1 Persone che utilizzano Internet più volte la settimana. Fonte: Net-Matrix-Base, UST

Utilizzo della TV



Fonte: Mediapuls SA; dal 2013 Kantar Media, 1983-2012 Telecontrol (base: popolazione a partire dai 3 anni, valore medio giornaliero, lu-do)

Utilizzo della radio

	2010	2012	2013
Svizzera tedesca	117	110	109
Svizzera francese	103	93	89
Svizzera italiana	106	105	104

Fonte: Mediapuls AG Radiocontrol (Base: popolazione a partire dai 15 anni, valore medio giornaliero lu-do)

Spese delle economie domestiche per la cultura

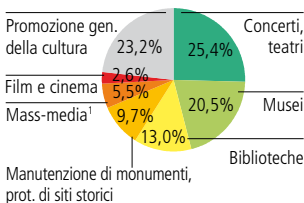
Nel 2013 sono stati spesi per la cultura circa 10,1 miliardi di franchi all'anno, il che corrisponde a 238 franchi al mese per economia domestica e a una quota del 4,3% delle spese di consumo complessive. Con il 74%, ovvero 7,5 miliardi di franchi, buona parte delle spese complessive per la cultura è destinata ai media, ad esempio per giornali, libri, abbonamenti alla televisione e a Internet nonché apparecchi di riproduzione e ricezione. Escludendo il settore dei media, la maggior voce di spesa è rappresentata da teatri e concerti, con 775 milioni di franchi.

Impiego dei finanziamenti pubblici per la cultura

Nel 2013, un quarto delle spese pubbliche complessive per la cultura, sostenute da Confederazione, Cantoni e Comuni – ovvero 693 milioni di franchi – è andato a favore del gruppo «Concerti, teatri». Il gruppo «Musei» ha beneficiato di 559 milioni di franchi. Seguono le «Biblioteche», la «Manutenzione di monumenti, protezione di siti storici», i «Mass-media» e «Film e cinema», con finanziamenti rispettivamente di oltre 353, 264, 148 e 72 milioni di franchi.

Impiego dei finanziamenti pubblici per ambito culturale, 2013

Comuni, Cantoni e Confederazione

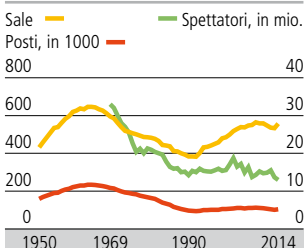


¹ incl. ricerca e sviluppo nel settore della cultura e dei media (0,07%)
Fonte: Amministrazione federale delle finanze (AFF)

Il paesaggio cinematografico svizzero

All'inizio degli anni 2000, in Svizzera circolavano annualmente circa 1300 film, mentre oggi giorno ne vengono proiettati circa 1700. In questo periodo, la percentuale di film svizzeri è aumentata, dal 10% a circa il 16%. Nel 2013 715 imprese di produzione cinematografica nel complesso hanno generato con oltre 14 000 film richiesti da committenti (spot pubblicitari, film aziendali, ecc.) e film liberamente prodotti (film per il cinema, la TV, ecc.) un fatturato lordo annuale di circa 361 mio. di franchi. Hanno impiegato oltre 1500 dipendenti fissi, di cui circa un terzo di donne.

Cinema

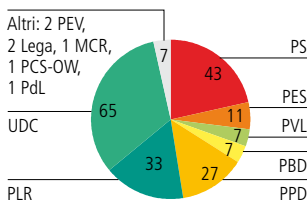


► www.statistica.admin.ch → Temi → Cultura, media, società dell'informazione, sport

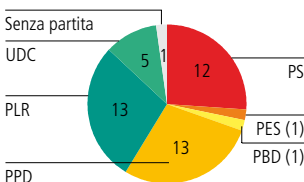
Il sistema politico

Dal 1848 la Svizzera è uno Stato federale, composto oggi da 26 Cantoni. Il Governo (Consiglio federale) è un organo collegiale i cui 7 membri (dal 2016: 2 PLR, 2 PS, 2 UDC, 1 PPD) sono eletti dal Parlamento. La Svizzera ha un Parlamento bicamerale: il Consiglio nazionale (200 membri) rappresenta l'intera popolazione, il Consiglio degli Stati (46 membri) i Cantoni. Il sistema politico svizzero si caratterizza inoltre da ampi diritti popolari (diritto d'iniziativa e di referendum) e dalle votazioni popolari.

Consiglio nazionale, 2015: seggi



Consiglio degli Stati, 2015: seggi



Elezioni del Consiglio nazionale, 2015

	Forza del partito, in %	Seggi	Donne	Uomini	Percentuale di donne
PLR	16,4	33	7	26	21,2
PPD	11,6	27	9	18	33,3
PS	18,8	43	25	18	58,1
UDC	29,4	65	11	54	16,9
PVL	4,6	7	3	4	42,9
PBD	4,1	7	1	6	14,3
PES	7,1	11	5	6	45,5
Piccoli partiti di destra ¹	2,6	3	1	2	33,3
Altri ²	5,3	4	2	2	50,0

¹ DS, UDF, Lega (2 seggi, 1 donna), MCR (1 seggio)

² PEV (2 seggi, 2 donne), PCS, PdL (1 seggio), Sol., gruppuscoli (PCS-OW, 1 seggio)

Per le abbreviazioni vedasi sotto

Elezioni del Consiglio nazionale 2015

Alle elezioni del Consiglio nazionale 2015 ci sono stati due vincitori: l'UDC, che con un netto guadagno di voti ha ottenuto una forza partitica (29,4%) mai raggiunta da nessuna compagine sin dalle prime elezioni proporzionali del 1919, e il PLR, che, per la prima volta dal 1979, è tornato a crescere. A perdere sono stati i nuovi partiti di centro PBD e PVL, i Verdi (PES) e il PPD, che è sceso ad un nuovo record negativo. È stata dunque registrata una battuta d'arresto e una parziale inversione della tendenza centrista delle elezioni del Consiglio nazionale 2011, in seguito alle quali la polarizzazione partitica verso i nuovi partiti centristi emergenti (PVL e PBD) si è attenuata.

Abbreviazioni dei partiti

PLR Partito liberale radicale ¹

PPD Partito popolare democratico

PS Partito socialista svizzero

UDC Unione democratica di centro

PBD Partito borghese-democratico svizzero

PEV Partito evangelico svizzero

PCS Partito cristiano sociale

PVL Partito verde liberale

PdL Partito del lavoro

Sol. Solidarités

PES Partito ecologista svizzero

UDF Unione democratica federale

DS Democratici svizzeri

Lega Lega dei ticinesi

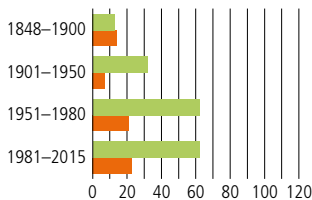
MCR Mouvement Citoyens

Romands

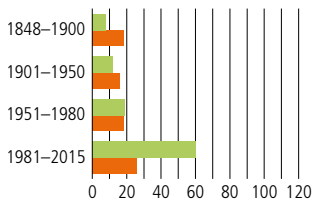
¹ Nel 2009, fusione del PLR con il PLS sotto la demoniazione «PLR. I liberali»

Votazioni popolari

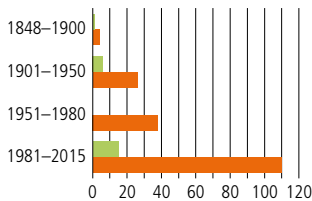
Referendum obbligatori¹



Referendum facoltativi



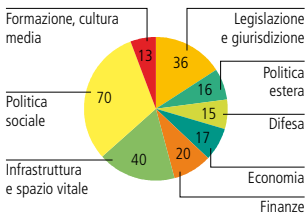
Iniziative popolari²



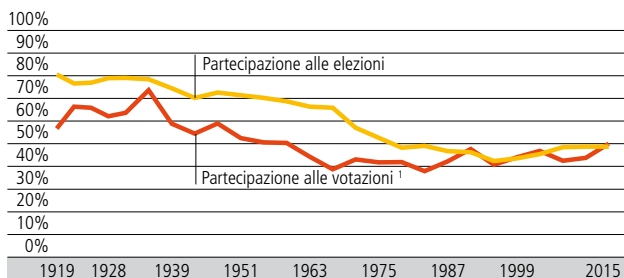
■ Accolte ■ Respinte

1 Controproposte alle iniziative incluse
2 Iniziative con controproposte incluse

Ambiti tematici 1991-2015



Partecipazione alle elezioni e votazioni



¹ Si tratta di valori medi dei turni delle elezioni avvenute nel periodo da due anni prima delle elezioni del Consiglio nazionale a due anni dopo. Fino al 1931, da un anno e mezzo prima a un anno e mezzo dopo le elezioni, a seconda del ritmo triennale di allora.

La contrazione più marcata della partecipazione alle elezioni è stata osservata dopo il 1967, fenomeno riconducibile non da ultimo all'introduzione del diritto di voto per le donne. La flessione della partecipazione alle votazioni è caratterizzata da forti oscillazioni, in quanto gli aventi diritto al voto si mobilitano diversamente in funzione dell'oggetto in votazione. Dagli anni 1990, il valore minimo mai raggiunto è stato del 28%, quello massimo del 79%. Dal 2000 la quota di partecipazione – sia a elezioni che a votazioni – si è quasi stabilizzata, facendo perfino segnare un lieve aumento (45%).

Chiusura dei conti delle amministrazioni pubbliche in miliardi di franchi

	Entrate			Uscite			Eccedenza		
	2000	2010	2014 ²	2000	2010	2014 ²	2000	2010	2014 ²
Totale¹	164,4	193,8	207,1	152,7	191,4	207,7	11,8	2,4	-0,6
Confederazione	52,0	63,5	64,9	48,2	60,3	64,7	3,8	3,1	0,2
Cantoni	63,2	77,2	82,7	60,3	76,1	85,1	2,8	1,2	-2,3
Comuni	42,1	42,7	45,5	40,6	43,2	46,1	1,5	-0,5	-0,6
Assicurazioni sociali	44,9	54,4	62,0	41,6	55,8	59,8	3,4	-1,4	2,2

1 Dal totale sono esclusi doppi conteggi

2 Cifre in parte stimate

Debiti delle amministrazioni pubbliche in miliardi di franchi

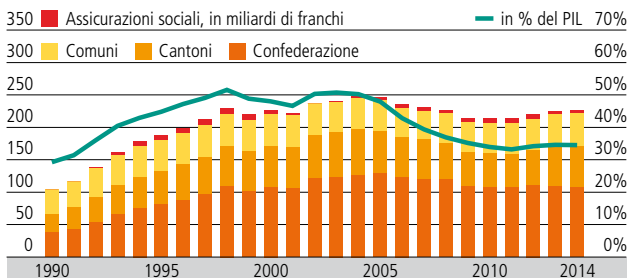
	1990	2000	2010	2012	2013	2014
Totale¹	104,8	220,4	205,8	213,4	219,8	221,8
Confederazione	38,1	108,1	108,9	111,0	110,4	107,7
Cantoni	29,2	63,1	52,5	55,2	61,3	64,8
Comuni	37,4	49,1	45,8	47,3	48,9	49,9
Assicurazioni sociali	0,1	5,8	7,4	6,3	4,8	4,2

Per abitante in franchi² 15 503 30 595 26 145 26 542 27 000 26 931

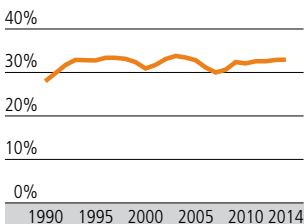
1 Dal totale sono esclusi doppi conteggi

2 Ai prezzi correnti

3 Cifre in parte stimate

Debito pubblico

La quota d'incidenza della spesa pubblica misura le uscite delle amministrazioni pubbliche in percento rispetto al prodotto interno lordo (PIL). Essa include le spese della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni nonché quelle delle assicurazioni sociali pubbliche (AVS, AI, IPG inclusa assicurazione maternità e AD). Nel raffronto internazionale, la

Quota d'incidenza della spesa pubblica in % del PIL

Svizzera rimane ben posizionata nonostante la crescita della quota d'incidenza della spesa pubblica in atto dal 1970, e presenta uno dei valori più bassi tra i Paesi OCSE. Nella maggior parte dei Paesi europei, tale valore risulta nettamente superiore.

In Svizzera anche il tasso d'indebitamento è relativamente basso rispetto ai Paesi dell'OCSE, nonostante sia progressivamente aumentato tra il 1990 e il 2003. La ripresa congiunturale protrattasi fino alla metà del 2008, la distribuzione delle riserve d'oro eccedenti della Banca nazionale svizzera nonché varie misure strutturali (tra cui i programmi di sgravio, i freni all'indebitamento e alla spesa) hanno consentito ai conti pubblici di ridurre continuamente il debito lordo nel periodo tra il 2005 e il 2011. Nel 2012 l'indebitamento ha ricominciato a salire. Alla fine del 2013, il tasso d'indebitamento era di 34,6%.

Entrate delle amministrazioni pubbliche

in miliardi di franchi. A detrazione dei doppi conteggi

	2010	2012	2013
Totale	193,8	200,7	205,9
Entrate ordinarie	193,8	200,0	204,6
Entrate d'esercizio	183,0	189,5	194,1
Entrate fiscali	161,5	168,4	172,3
Regalie e concessioni	3,9	2,7	2,6
Compensi (ricavi e tasse)	16,7	17,4	18,2
Altre entrate	0,3	0,4	0,3
Entrate da trasferimenti	0,5	0,6	0,7
Entrate finanziarie	8,8	8,2	8,3
Entrate per investimenti	2,1	2,2	2,2
Entrate straordinarie	0,0	0,7	1,3
Ricavi straordinari	0,0	0,7	0,1
Entrate straordinarie per investimenti	0,0	0,0	1,2

Spese delle amministrazioni pubbliche per funzioni

in miliardi di franchi. A detrazione dei doppi conteggi

	2010	2012	2013
Totale	191,4	200,5	204,8
Amministrazione generale	13,9	16,6	16,2
Ordine e sicurezza pubblici, difesa	14,5	15,2	15,9
Formazione	32,7	34,6	35,4
Cultura, sport e tempo libero, chiesa	5,0	5,1	5,2
Salute	11,3	13,7	13,7
Sicurezza sociale	75,2	77,8	80,5
Trasporti e telecomunicazioni	16,6	16,8	16,9
Protezione dell'ambiente e organizzazione del territorio	5,9	6,1	6,2
Economia nazionale	7,7	7,8	8,0
Finanze e fisco	8,5	6,8	6,7

► www.statistique.admin.ch → Thèmes → Finances publiques (non disponibile in italiano)

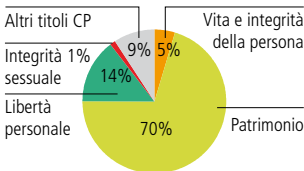
I dati sulla criminalità rispecchiano solo parzialmente la realtà. Se le norme e le misure penali sono soggette a cambiamenti sociali, è altresì vero che i dati sulla criminalità sono profondamente influenzati dalle risorse di personale, dalle priorità date al perseguimento di taluni tipi di reati, dall'efficienza della polizia e delle autorità giudiziarie e, non da ultimo, dall'inclinazione della popolazione a sporgere denuncia. È spesso difficile definire quali siano i fattori che influiscono sulle cifre della criminalità.

Denunce

Nel complesso, nel 2014 per realizzare la statistica criminale di polizia (SCP) sono stati trasmessi 526 066 reati secondo il Codice penale (CP), 80 986 secondo la legge sugli stupefacenti (LStup), 39 544 secondo la legge federale sugli stranieri (LStr) e 12 521 reati penalmente rilevanti secondo altre leggi federali complementari.

La percentuale di casi risolti era del 95% per gli omicidi e del 18% per i reati contro il patrimonio. Considerando la nazionalità e lo statuto di soggiorno, si osserva che il 47% delle infrazioni al Codice penale (CP), il 55% di infrazioni alla legge sugli stupefacenti (LStup) e il 59% di infrazioni ad altre leggi federali sono state commesse da persone di nazionalità svizzera. Le quote di imputati stranieri domiciliati in Svizzera erano rispettivamente del 30, 21 e 23%. Questo significa che una parte importante della delinquenza straniera è «importata», ovvero il 23% (CP), il 25% (LStup) e il 18% (restanti). Gli imputati per infrazioni alla legge sugli stranieri non domiciliati in Svizzera erano l'82%.

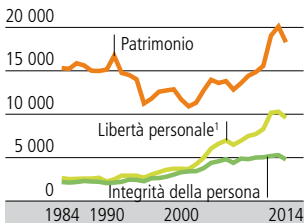
Reati secondo i titoli del Codice penale, 2014



Condanne

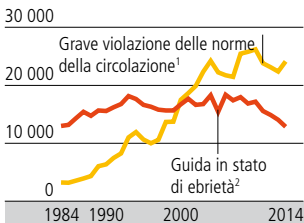
Mentre alla metà degli anni 1980 si contavano nel complesso oltre 45 000 condanne di adulti, nel 2014 questa cifra era più che raddoppiata, passando a circa 110 100. L'andamento è stato molto discordante a seconda della legge su cui si basava la condanna. Per quel che riguarda le infrazioni al Codice penale, negli ultimi tre anni è stato registrato un aumento del 14%. Nell'ambito della legge sulla circolazione stradale (LCStr), sul lungo periodo si osserva che l'intensificarsi dei controlli della circolazione stradale ha determinato un incremento dei casi giudicati. Nel settore degli stupefacenti, da alcuni anni la situazione è stabile. Per quanto riguarda le violazioni giudicate contro la legge sugli stranieri, nel 2014 si è osservata una stabilizzazione delle condanne dopo l'aumento costante dal 2000.

Scelta d'infrazioni CP



1 Minaccia, coazione, tratta di esseri umani, sequestro di persona e rapimento, presa d'ostaggio, violazione di domicilio

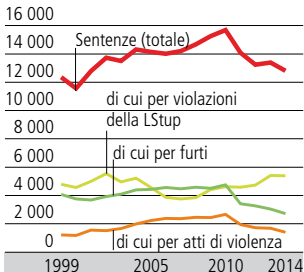
Scelta di reati LCStr



1 Art. 90 numero 2 LCStr
2 Con concentrazione qualificata di alcol nel sangue (Art. 91 cpv. 1, 2a frase LCStr)

Condanne penali dei minorenni

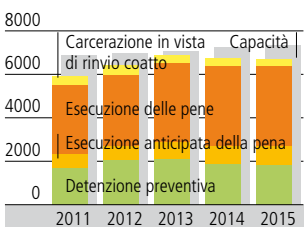
L'andamento delle condanne penali a carico di minorenni mostra una tendenza al ribasso (2010-2014: -18%). Il numero di casi di droga è aumentato mentre le violazioni alla legge sulla circolazione stradale, i furti e i reati violenti di minore gravità sono calati sensibilmente. I reati violenti gravi sono stabili ad un livello basso.



Privazione della libertà

In Svizzera nel 2015 si contavano 117 istituti di privazione della libertà (principalmente di piccole dimensioni) per un totale di 7343 posti. Alla data di riferimento, 2 settembre 2015, 6884 posti erano occupati. Il tasso di occupazione complessivo si elevava quindi al 94%. Dei 6884 occupanti, il 66% era detenuto per l'esecuzione di una pena, il 27% per una carcerazione preventiva, il 5% per misure coercitive secondo la legge sugli stranieri e il restante 2% per altri motivi.

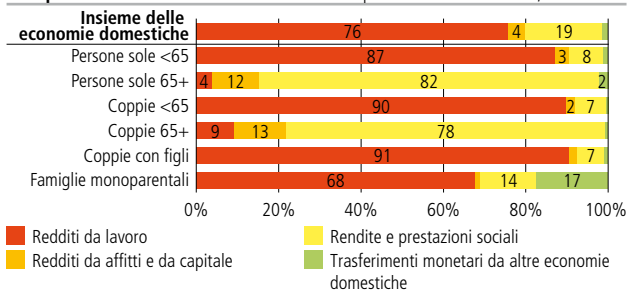
Numero di detenuti secondo il motivo di detenzione



Recidiva

Nel 2010 il tasso di recidiva delle persone condannate per crimini e delitti, osservato sull'arco di tre anni (fino al 2013), era del 24%; per i minorenni era del 32%. A registrare il tasso di recidiva più alto sono state le persone con due o più condanne anteriori (adulti: 61%; minorenni: 61%).

Composizione del reddito lordo secondo il tipo di economia domestica, 2009–2011



Budget delle economie domestiche: i redditi

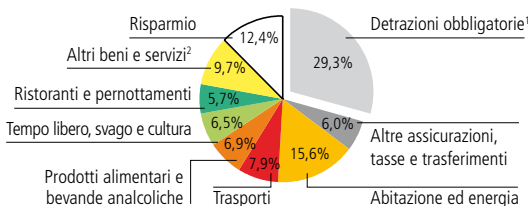
Il reddito da lavoro costituisce in media il 76% del reddito delle economie domestiche e rappresenta quindi la fonte di reddito principale. Le rendite del 1° e del 2° pilastro insieme ad altre prestazioni sociali offrono il secondo importante sostegno (19%). La quota rimanente è costituita dai redditi da capitale e dai trasferimenti da altre economie domestiche. Il quadro si diversifica maggiormente osservando la relazione tra reddito e tipo di economia domestica. Per esempio, si può notare che nelle economie domestiche di persone a partire dai 65 anni predominano le rendite, anche se non sono trascurabili i redditi da lavoro e, soprattutto, i redditi da capitale.

I redditi provenienti da trasferimenti da altre economie domestiche sono un'importante fonte di reddito solo per tipi specifici di economie domestiche, per esempio le famiglie monoparentali, per cui rappresentano mediamente quasi il 17% delle entrate.

Budget delle economie domestiche: uscite

Per quanto riguarda le uscite, le differenze della loro composizione sono meno marcate. La voce principale è costituita dalle spese di trasferimenti obbligatorie che ammontano a quasi il 29% del reddito lordo. Per quanto riguarda il consumo, le voci di spesa principali sono l'abitazione (16%) seguita dalle spese per prodotti alimentari e bevande analcoliche e dalle spese per trasporti nonché per il tempo libero, lo svago e la cultura. Detratte tutte le spese, in media resta per il risparmio circa il 12% del reddito lordo. Tuttavia emergono differenze significative in base al tipo di economia domestica. Le economie domestiche di persone a partire dai 65 anni, mediamente, risparmiano meno che quelle di persone più giovani. A volte risulta perfino una cifra negativa, il che significa che queste economie domestiche vivono tra l'altro grazie al capitale.

Composizione del budget domestico, 2009–2011



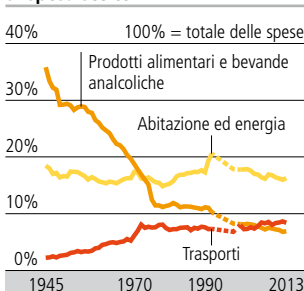
1 Tasse, contributi alle assicurazioni sociali, premi di base delle casse malati, trasferimenti ad altre economie domestiche

2 Detratte le entrate sporadiche

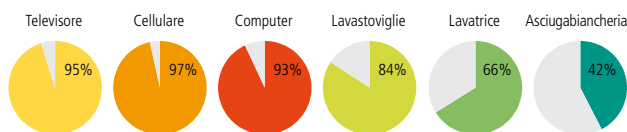
L'evoluzione delle spese delle economie domestiche

La composizione delle spese delle economie domestiche è cambiata fortemente nel corso del tempo. Si tratta di modifiche molto più significative delle differenze attuali tra le economie domestiche. Per esempio, la quota di spese per i prodotti alimentari e bevande analcoliche, che nel 1945 era il 35% del totale delle spese, oggi è scesa al 7%. Viceversa, sono aumentate le quote per le altre spese, per esempio quella per i trasporti, cresciuta da 2 a più di 8%.

Evoluzione di alcune voci di spesa scelte



Dotazione di alcuni beni di consumo scelti, 2013

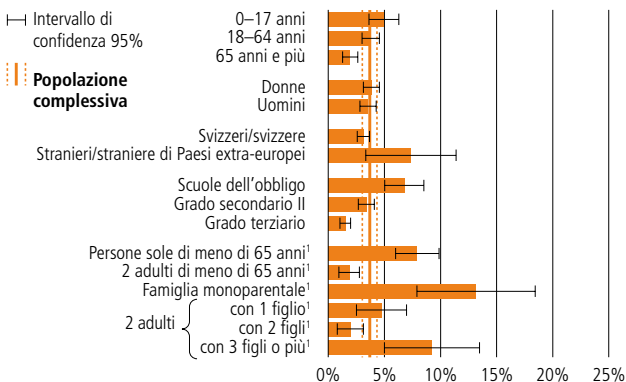


Dotazione di beni di consumo

Per quanto riguarda i beni di consumo durevoli in generale, le economie domestiche della Svizzera sono molto ben equipaggiate nel campo delle tecnologie informatiche. Il 93% delle persone vive in un'economia domestica che dispone di un computer e il 97% in una che dispone di un telefono cellulare. Si tratta di una tendenza in continuo aumento: nel 1998 solo il 55% delle persone aveva un computer nella propria economia domestica.

Anche nell'ambito degli elettrodomestici come lavastoviglie, lavatrice e asciugabiancheria si riscontra un incremento. Mentre nel 2013 più di 84% delle persone aveva una lavastoviglie nella propria economia domestica, nel 1998 questa percentuale era solo del 61%.

Tasso di privazione materiale secondo diverse caratteristiche sociodemografiche, 2013



¹ Persone, all'interno di un'economia domestica, che presentano queste caratteristiche

Privazioni materiali

Il fatto di non possedere un bene durevole non significa necessariamente essere stati costretti a rinunciarvi per motivi finanziari. Nel 2013 solo l'1% delle persone residenti in Svizzera ha dovuto rinunciare a un computer per motivi finanziari. Per quanto riguarda l'automobile ad uso privato, tale quota era di quasi 4%. Una delle privazioni materiali più frequente è quella legata all'assenza di risparmi: il 20% delle persone che vivono in un'economia domestica non era in grado di far fronte a una spesa imprevista di 2500 franchi. Seguono le privazioni legate alle limitazioni percepite a causa dell'ambiente in cui si vive: il 16% della popolazione era infastidito dal rumore dei vicini o proveniente dalla strada, il 15% ha denunciato problemi di criminalità, violenza o vandalismo e il 12% si lamentava di un alloggio troppo umido. Inoltre il 9% della popolazione non poteva permettersi una settimana di vacanza all'anno lontano dal proprio domicilio.

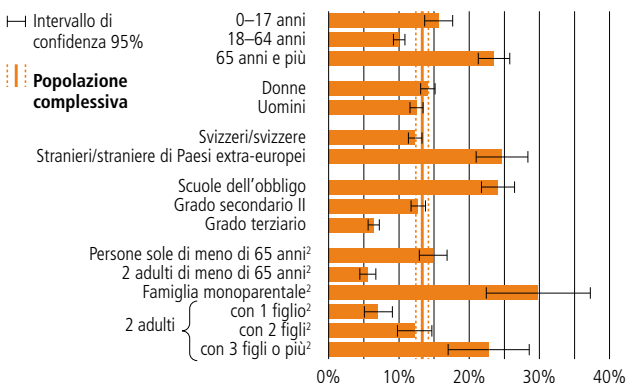
Povertà monetaria e rischio di povertà

Nel 2012, in Svizzera il 7,7% della popolazione residente permanente in economie domestiche era esposta al rischio di povertà, ovvero circa 590 000 persone. La soglia media di povertà, che si basa sul minimo vitale sociale, era situata a circa 2200 franchi al mese per una persona sola e a 4050 franchi per due adulti con due figli. Secondo il concetto relativo, 1 035 000 persone, ovvero il 13,3% (2013) della popolazione, erano esposte al rischio di povertà. La corrispondente soglia di rischio di povertà nel 2013 (60% del reddito medio equivalente disponibile) era di circa 2560 franchi al mese per gli adulti che vivono soli e di circa 5380 franchi per due adulti con due figli.

Povertà delle persone occupate

In generale, le persone che vivono in economie domestiche con un elevato tasso d'attività professionale presentano il tasso di povertà più basso. Un'integrazione riuscita nel mercato del lavoro offre, di norma, una protezione efficace contro la povertà. Ciononostante, nel 2012 il 3,5% della popolazione attiva, pari a 130 000 persone, era vittima di povertà. La povertà delle persone occupate si collega soprattutto alla sicurezza/insicurezza della situazione lavorativa (a lungo termine): il rischio di povertà, infatti, è maggiore quando le condizioni lavorative e le forme di occupazione hanno una definizione poco sicura.

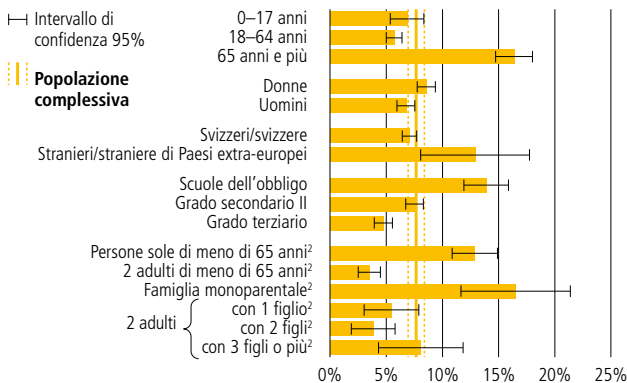
Tasso di rischio di povertà¹ secondo diverse caratteristiche sociodemografiche, 2013



¹ Basato sui redditi senza considerare i valori patrimoniali eventuali

² Persone, all'interno di un'economia domestica, che presentano queste caratteristiche

Tasso di povertà¹ secondo diverse caratteristiche sociodemografiche, 2012



1 Basato sui redditi senza considerare i valori patrimoniali eventuali

2 Persone, all'interno di un'economia domestica, che presentano queste caratteristiche

Disparità nella distribuzione dei redditi

Le disparità nella distribuzione dei redditi sono analizzate in base al reddito disponibile equivalente, che si ottiene sottraendo le spese obbligatorie dell'economia domestica dal reddito lordo e dividendo il reddito disponibile così ottenuto per la dimensione equivalente dell'economia domestica. Il reddito disponibile equivalente è pertanto un indice del tenore di vita delle singole persone, indipendentemente dal tipo di economia domestica in cui vivono. Nel 2013, il 20% della popolazione più privilegiato disponeva di un reddito quattro volte superiore a quello del 20% della popolazione meno abbiente.

Cifre chiave dell'uguaglianza tra donna e uomo

Quota di donne in % (stato più recente disponibile: 2010-2016)



1 Popolazione residente tra 25 e 64 anni

2 Professoresse, altre docenti, assistenti e collaboratrici scientifiche

3 Dipendenti

4 Dipendenti occupate a tempo pieno, settori privato e pubblico (Confederazione)

► www.statistica.admin.ch → Temi → Situazione economica e sociale della popolazione

Siamo sulla via dello sviluppo sostenibile ?

1 Soddisfaccimento delle esigenze – quanto viviamo bene oggi ?

La salute della popolazione migliora		Aumentano le condanne per reati violenti gravi	
I redditi aumentano leggermente		Cresce il tasso di disoccupati ai sensi dell'ILO	

2 Equità – come sono distribuite le risorse ?

L'aiuto pubblico allo sviluppo aumenta		Il divario salariale tra donne e uomini tende lentamente a ridursi	
Il tasso di povertà diminuisce			

3 Preservazione del capitale – cosa consegniamo ai nostri figli ?

Migliorano le capacità di lettura dei giovani		Il numero di persone impiegate nella scienza e nella tecnologia aumenta	
Dopo una fase di aumento, il debito pubblico è ritornato al di sotto dei livelli raggiunti nel 1992		Aumentano le popolazioni di uccelli nidificanti	
La quota degli investimenti sul prodotto interno lordo ristagna		Aumenta la superficie d'insediamento pro capite	

4 Sganciamento – quanto siamo efficienti nello sfruttamento delle risorse ?

Nessun cambiamento significativo dell'intensità del trasporto merci		Diminuisce tendenzialmente il consumo energetico pro capite	
La quota dei trasporti pubblici aumenta		Cala l'intensità materiale	

Evoluzione perseguita

- Incremento
- Stabilizzazione
- Calo

Evoluzione notata

- Incremento
- Nessuna variazione di rilievo
- Calo

Valutazione dell'evoluzione dal 1992

- positiva (verso la sostenibilità)
- nessun cambiamento sostanziale
- negativa (contraria alla sostenibilità)

In molti settori della vita quotidiana si osservano passi in avanti verso uno sviluppo sostenibile; ma a questi progressi si contrappongono a volte tendenze inverse: ad esempio i miglioramenti in materia di ecoefficienza spesso sono controbilanciati da un aumento dei consumi. Discutibile anche l'equità tra le generazioni: a fare le spese della situazione attuale relativamente favorevole potrebbero essere, infatti, le generazioni future. Ad esempio, quasi il 14% dei giovani non dispone, nemmeno in lettura, del livello minimo necessario per gestire la vita moderna. Sul fronte del territorio, le superfici d'insediamento crescono a discapito delle preziose superfici agricole.

L'**impronta ecologica** misura l'utilizzo e l'esiguità delle risorse naturali rinnovabili. Nel 2011 in Svizzera, l'impronta ecologica pro capite è quasi tre volte superiore alla biocapacità media mondiale disponibile pro capite. La causa principale di un'impronta così grande è il consumo energetico.

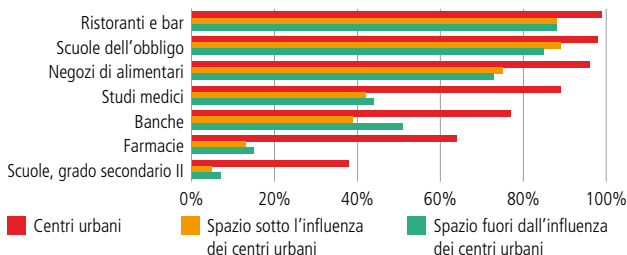
A livello globale, lo sviluppo economico è spesso collegato a un incremento del consumo delle risorse. In altri termini, maggiore è il reddito nazionale di un Paese, più grande sarà la sua impronta. L'impronta svizzera si situa nella media della maggior parte dei Paesi dell'Europa occidentale. Gli Stati Uniti e alcuni paesi europei consumano quasi quattro volte la biocapacità mondiale disponibile, mentre i paesi dell'Asia e del sud-est asiatico e quelli africani consumano nettamente di meno.

Servizi alla popolazione: ripartizione spaziale e accessibilità

L'Ufficio federale di statistica ha analizzato la ripartizione spaziale e l'accessibilità di circa trenta servizi della vita quotidiana. Questo studio mira ad osservare la qualità di vita nelle diverse regioni e le disparità regionali sull'insieme del territorio. Di seguito sono presentati due esempi di risultati.

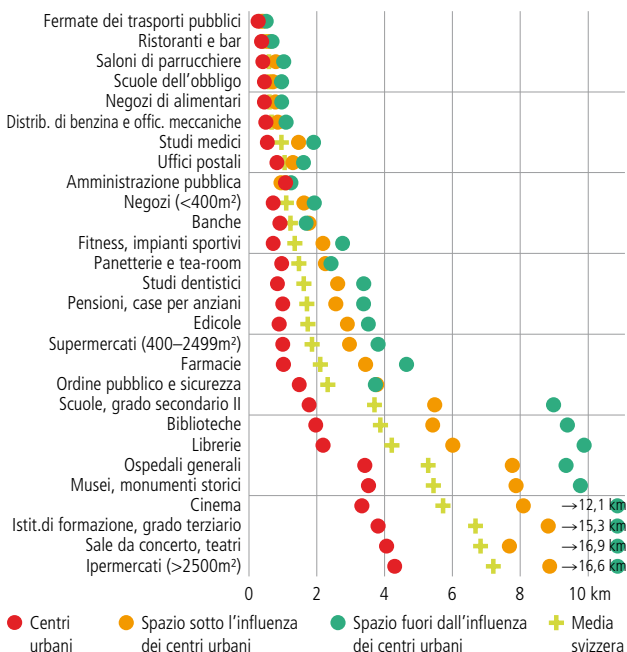
Ripartizione dei servizi nei Comuni secondo il tipo di spazio, 2011

Quota dei Comuni con almeno una struttura

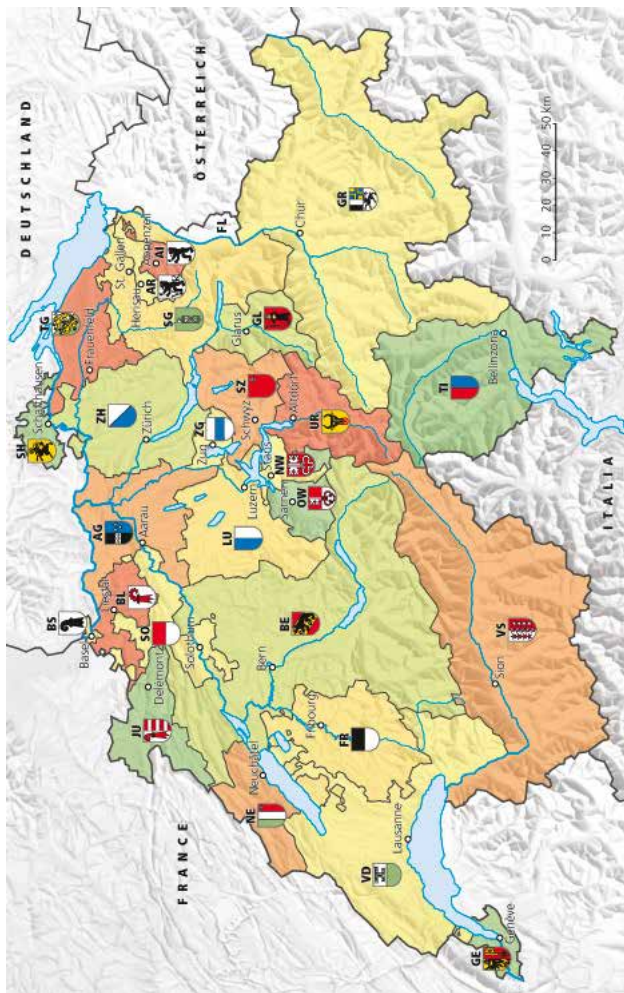


Distanza media dal servizio più vicino secondo il tipo di spazio, 2011

Distanza calcolata in base alla rete stradale, in km



La Svizzera e i suoi Cantoni



26 Cantoni
148 Distretti
2294 Comuni

Stato 1.1.2016

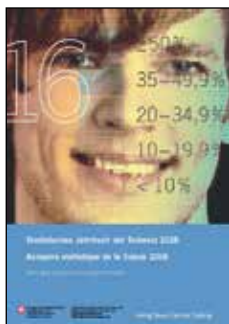
o Capoluogo cantonale

Per le abbreviazioni si veda la tabella a pagina 4

Annuario statistico della Svizzera 2016

L'Annuario statistico è l'opera di riferimento della statistica svizzera. Presenta un quadro dettagliato della situazione sociale ed economica della Svizzera. Interamente bilingue tedesco-francese, l'opera offre inoltre una panoramica delle principali informazioni statistiche in lingua italiana e inglese. Un nuovo capitolo con annesse cartine è interamente dedicato ai più recenti risultati della statistica della superficie in Svizzera.

Editore: Ufficio federale di statistica, 616 pagine (rilegato), Fr. 120.—. In vendita in libreria o direttamente presso la casa editrice della Neue Zürcher Zeitung «NZZ Libro», e-mail: nzz.libro@nzz.ch



Atlante grafico e statistico della Svizzera 1914–2014

L'«Atlante grafico e statistico della Svizzera», edito nel 1914, è uno dei primi e più completi atlanti tematici del paese e, nel contempo, uno straordinario compendio grafico dei primi 50 anni della statistica pubblica in Svizzera. In occasione del centenario della pubblicazione di questa rimarchevole opera, oggi difficilmente reperibile, l'Ufficio federale di Statistica l'ha interamente riprodotta in facsimile, in modo da renderla accessibile ad un vasto pubblico di interessati.



Contemporaneamente, in aggiunta alle tavole originali del 1914, sono stati inseriti nuove carte e diagrammi con materiale statistico inerente agli stessi temi, ma aggiornato al 2014. Pertanto, l'atlante offre, sotto forma di «fornitura complementare», la possibilità di effettuare raffronti immediati e di fare un viaggio nel tempo fra le strutture spaziali e sociali della Svizzera di 100 anni fa e quella odierna.

Editore: Ufficio federale di statistica, 130 pagine, rilegato, Fr. 89.— (IVA esclusa). In vendita all'Ufficio federale di statistica. E-mail: order@bfs.admin.ch

Il [portale Statistica svizzera](http://www.statistica.admin.ch) (www.statistica.admin.ch) è la porta d'entrata nel mondo variegato della statistica pubblica della Svizzera. Qui si può accedere a comunicati stampa, pubblicazioni dell'UST e di altri servizi statistici pubblici nonché risultati dettagliati sotto forma di indicatori e tabelle scaricabili, costantemente aggiornati. Le carte e gli atlanti sono reperibili nelle rubriche «Regionale» e «Internazionale». Abbonandosi al servizio Newsmail o agli avvisi automatici (RSS-Feeds) si rimane sempre aggiornati sulle ultime novità. Dal 2011 il portale statistico, finora disponibile in quattro lingue (tedesco, francese, italiano, inglese), contiene anche un'offerta in romancio.

Con il mini portale Statistica <http://mobile.bfs.admin.ch>, dal 2010 l'Ufficio federale di statistica offre i principali dati statistici anche per gli apparecchi mobili.

